IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 31. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 1 Febbraio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L' eccedenza di spese

Dopo aver fatto di tutto per assestare il bilancio ed assicurargli la necessaria stabilità, nel che siamo riusciti, rimane tuttavia un vizio cronico contro il quale pare non si possa trovare un rimedio efficace, il vizio delle crescenti eccedenze di spese, che si verificano nella maggior parte dei bilanci.

Nel primo gabinetto Pelloux l'on. Vacchelli tentò di porvi riparo. Poichè, egli disse, l'esperienza ci dimostra che gli stanziamenti di vari capitoli di bilanci all'atto pratico risultano insufficienti alle esigenze di taluni servizi, onde ne deriva che si eccede il fondo approvato dal Parlamento, al quale poi si ricorre, dopo l'esercizio, con una catasta di progetti di legge per maggiori spese, vediamo di togliere questo inconveniente, aumentando gli stanziamenti di quei capitoli.

E fatto un calcolo della media delle eccedenze che si erano verificate nel periodo di cinque o sei anni, furono aumentati gli stanziamenti dei capitoli più soggetti ad eccedenza — che sono quasi sempre gli stessi — per una somma complessiva di oltre 10 milioni.

In questo modo, pensò il Ministro del Tesoro, non mancheranno più i mezzi per far fronte alle esigenze dei servizi e la spesa potrà essere contenuta negli stanziamenti approvati dal Parlamento, al quale non si dovrà più ricorrere che con qualche progetto di maggior spesa limitata, dovuta a cause eccezionalissime.

Un'altra considerazione suggeriva il provvedimento dell'on. Vacchelli. Siccome il suo predecessore, on. Luzzatti, con previdente criterio aveva promossa per D. R. una Commissione di vigilanza per impedire che nei varii Ministeri si assumessero impegni al di là degli stanziamenti, l'azione di questa Commissione sarebbe riuscita più efficace non dovendo più lottare contro la ragionevole scusa dell'insufficienza di taluni capitoli.

Vogliono sapere i lettori quale fu il risultato dell'aumento dei 10 milioni recato ai varii capitoli, sui quali d'ordinario si verificano le eccedenze?

Per l'esercizio successivo le eccedenze di spesa, invece di ridursi a poca cosa, salirono nientemeno che a 27 milioni circa, che furono compensati con 10 milioni — cifra media — di economie e con 17 milioni di progetti per maggiori spese, approvati a tamburo battente prima delle ferie natalizie.

Per buona sorte il consuntivo dell'esercizio passato si chiuse, grazie all'incremento notevole nelle entrate, con un avanzo che riuscì sufficiente a coprire quei 17 milioni: ma poniamo il caso che il consuntivo avesse corrisposto al preventivo, l'esercizio si sarebbe chiuso con un disavanzo di 17 milioni, che sarebbero diventati 27, se l'on. Vacchelli non avesse aumentato di 10 milioni gli stanziamenti.

Come ognuno vede, questo sistema non è ammessibile in un'amministrazione seria; sicchè questo vizio cronico di eccedere, senza la giustificazione di casi eccezionali ed imprevedibili, quei casi che si sogliono chiamare di forza maggiore, dev'essere sradicato per comune proposito del Governo e del Parlamento.

Lasciandolo sussistere, non solo si incoraggiano le singole Amministrazioni a fare, quel che dicesi, il comodo loro ed a considerare gli stanziamenti approvati dal Parlamento come se fossero di gomma elastica, ma si riesce a questo bel risultato, che non si potrà mai fare alcun assegnamento sull'incremento delle imposte per alleviare le condizioni dei contribuenti più aggravati, giacchè qualunque incremento sarà assorbito dalla eccedenza di spesa.

Nel suo nuovo progetto, del quale ci occuperemo, per modificare le date dell' anno fiscale, l'on. Finali propone bensì di convertire in legge l'istituzione della Commissione di vigilanza e stabilisce nuovi freni di responsabilità per l'eccedenza d'impegni, ma noi dubitiamo che tutto questo possa bastare.

Se non si fa una legge, diretta a stabilire che le eccedenze di spese non potranno mai superare le economie dell'esercizio il vizio rimarrà con tutte le sue conseguenze.

Politica e Diplomazia

Vienna, 31 ore 16,10 — Il Comitato esecutivo del gruppo dei giovani czechi alla Camera, ha deciso da lasciare al gruppo piena libertà di azione nelle prossime discussioni parlamentari o di adottare, se ritiene opportuno, l'ostruzionismo, oppure, di mantenersi semplicemente all' opposizione.

Madrid. — La *Gaceta* pubblica la legge che ratifica il trattato di commercio col Giappone e le cessione agli Stati Uniti delle isole, Cebatù, Cogadan e Jolo (Filippine).

Berlino 31, ore 14,30. — L' Imperatrice, che era ritornata qui è ripartita per Cronberg presso l'Imperatrice Federico.

E' attesa pure a Cronberg la principessa Sofia duchessa di Sparta.

Vienna. 31, ore 18.10. — E' morto l'ex-guardasigilli nel Gabinetto Taaffe, bar. Prazak, il quale fu arduo propugnatore degli interessi czechi. Distinto giurista insegnava legge a Vienna.

La rivolta nel Venezuela.

(S) **Caracas,** 31 — Gl'insorti sono stati sconfitti ed hanno subito grandi perdite.

Parlamenti Esteri

Germania.

Berlino, 31, ore 18,55. — La Giunta del bilancio ha discussa la mozione del Centro cattolico che nel trattato di pace colla Cina sia compresa la clausola della protezione dei sudditi cattolici tedeschi da parte della Germania.

Il Ministro degli Esteri, barone Richthofen, si oppose dichiarando che la protezione dei cattolici era già compresa nel trattato del 1861 ed osservando essere pericoloso intavolare troppe questioni, poichè tanto varrebbe riaprire tutte le questioni commerciali. Il Ministro notò pure che i missionari non sono del tutto esenti da colpe.

Ad onta dell' opposizione del Ministro, la mozione del Centro fu approvata a grande maggioranza.

Austria.

(S) **Vienna,** 31. — *Camera dei deputati.* — Seduta d'apertura.

Il presidente del Consiglio, de Koerber, presenta il presidente d'età Weigel, polacco, che è accolto con vivissimi rumori. I radicali-czechi gridano in lingua czeca.

Weigel pronuncia un discorso, augurandosi che il Parlamento possa cominciare un proficuo lavoro.

I radicali-czechi continuano violenti rumori.

Weigel ricorda la morte della Regina Vittoria e ne elogia le virtù.

I tedeschi radicali gridano: *Viva i boeri!*

Weigel termina il suo discorso gridando: *Viva l'Imperatore!* La Camera ripete il grido tre volte.

Seguono le formalità per la costituzione della Camera.

Indi la seduta è tolta.

L'Imperatore riceverà il Parlamento il 4 febbraio e pronunzierà il discorso del Trono.

(S) **Vienna,** 31. — *Camera dei Signori - Prima seduta della Legislatura.* — Il presidente, principe di Windischgraetz, pronunciò un breve discorso, ricordando il settantesimo genetliaco dell'Imperatore e terminando col grido di: *Viva l'Imperatore!* ripetuto entusiasticamente dall'Assemblea.

Indi il presidente, a nome della Camera dei Signori, espresse rimpianto per la morte della Regina Vittoria.

(S) **Vienna,** 31. — Il *Fremdenblatt, il Vaterland* e la *Neue Freie Presse* biasimano la dimostrazione fatta oggi dai deputati tedeschi radicali durante la seduta, mentre il presidente commemorava la Regina Vittoria.

I giornali constatano che la dimostrazione fu accolta con indignazione dalla Camera ed emanò da un piccolo gruppo, nè può affatto considerarsi come la vera espressione dell'opinione pubblica austriaca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 31, ore 18,20. — La *N. F. Presse*, che rappresenta il partito dei liberali tedeschi, si sdegna vivamente contro il gruppo minuscolo dei radicali tedeschi e protesta contro la supposizione che il loro atto inconsiderato, contrario ai buoni costumi politici, e l'offesa al rispetto dovuto alla figura storica della Regina possa essere riguardato come l'espressione del partito tedesco e dell'opinione pubblica in Austria.

Il nuovo regno d'Inghilterra

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 15,50. — Il *Journal des Débats* riconosce che l'ultimo discorso, pronunziato dal Re Edoardo VII nel conferire l'Ordine della Giarrettiera al principe imperiale tedesco, ha carattere politico; e dice essere meglio che l'alleanza fra la Germania e l'Inghilterra sia prontamente delineata.

Ciò disingannerà gli ingenui, i quali speravano nella costituzione di una coalizione contro l' Inghilterra.

(S) **Parigi,** 31. — S. A. R. il Duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dall'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, ha transitato stamane per Parigi, diretto a Londra.

Berlino, 30, ore 20,20. — Si ha da Londra che l'imperatore Guglielmo s'imbarcherà a Port Victoria sull'*Hohenzollern* e che le navi tedesche avranno il posto d'onore nella grande rivista navale di domani. Le squadre riunite per l' occasione ripartiranno sabato per le rispettive stazioni.

(S) **Londra,** 31. — I giornali annunziano che il Papa Leone XIII invierà qui una Missione con a capo il Nunzio a Bruxelles, Mons. Granito di Belmonte, per presentare al Re Edoardo VII le sue condoglianze per la morte della Regina Vittoria e le sue felicitazioni pel di lui avvenimento al trono.

(S) **Londra,** 31. — Il Duca di Connaught, la Principessa Enrico di Battenberg e sir E. Fleetwood, membro del Consiglio privato, sono gli esecutori testamentari della Regina Vittoria.

Un supplemento straordinario della *London Gazette* pubblica un Proclama che ordina la sospensione di tutti gli affari per sabato prossimo, durante i funerali della Regina Vittoria.

I posti alle finestre situate lungo lo stradale che sarà percorso dal Corteo funebre, vengono affittati a 1750 franchi.

Pei trattati commerciali.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 31, ore 12,25. — In tutta l' Ungheria si sta iniziando un'agitazione contro l'aumento dei dazi sui cereali in Germania.

Le dichiarazioni del Ministro del commercio, Hegedüs, alla Camera ungherese, secondo le quali il Governo non può ancora prendere posizione di fronte alla questione, dovendo l'Ungheria mantenersi puramente sulla difensiva, sono giudicate insufficienti dai giornali dell' opposizione. Essi dicono che se il dazio sul grano venisse portato a 6 marchi, l' Ungheria ne sarebbe immensamente danneggiata e non potrebbe più far parte della Lega doganale coll'Austria.

In Cina.

(S) **Pechino,** 31. — Il maresciallo conte di Waldersee comunicò ai Ministri esteri il piano di sgombro delle forze internazionali da porsi in esecuzione quando la Cina avrà cominciato ad adempiere le condizioni per la pace.

Parigi, 31, ore 17,5. — Corre voce che le potenze, decise a transigere in Cina, si preparano a richiamare le proprie truppe.

Londra, 31, ore 17. — La *Morning Post* ha da Pechino che una spedizione tedesca, preceduta da avanguardie giapponesi, si prepara ad avanzare nello Schien-Si.

La questione dell'indennità.

Interessante apparisce il colloquio, avvenuto mercoledì 23 tra il ministro degli S. U. d'America ed il plenipotenziario cinese Li Hung Chang, e ne riproduciamo dai dispacci di Pechino al *Times* la parte sostanziale.

La conversazione verteva sull'indennità di guerra, che la Cina dovrà pagare alle potenze.

Alla domanda del ministro Conger, come la Cina, le cui risorse sono assai modeste, potesse pagare l'indennità, Li Hung Chang rispondeva che molto dipendeva dalla entità delle indennità soggiungendo che l'America è un paese molto ricco, il quale avrebbe dovuto aiutare la Cina.

M.r Conger replicava che le domande dell'America sarebbero state modeste, ma nulla poteva affermare in ordine alle altre potenze.

Allora Li domandò se le potenze avrebbero consentito un aumento della tariffa doganale. Rispose Conger che lo potevano, a suo avviso, concedere, ma importava conoscere se, nell'intendimento del Governo cinese, l'aumento doveva essere generale e comprendere egualmente tutte le provincie dell'impero.

" Immediatamente no — ribattè Li — sarebbe impossibile; per ora lo si applicherebbe alle grandi città e via via lo si estenderebbe all'interno.

Sicchè — nota il *Times* — il giuoco del governo cinese è evidente; esso vorrebbe addossare agli stranieri il maggior carico delle indennità, se le potenze lo permettessero.

Durante la conversazione risultò altresì che il Ministro russo non informò i suoi colleghi della iniziativa presa dal governo cinese, con comunicazione direttamente fatta al signor De Giers, per nuovi e maggiori castighi ai Principi e funzionari responsabili dei disordini passati, due dei quali sarebbero condannati alla decapitazione ed altri parecchi all'esilio.

Alla domanda del signor Conger se il Governo avrebbe potuto punire Tung-fah-sciang, la risposta fu negativa, essendo egli protetto dai suoi soldati.

Prima che la conversazione avesse fine, il signor Conger richiamò l'attenzione del vice-re sulle pessime condizioni della provincia del Chi-li, dove i disordini si succedono con straordinaria frequenza e domandò cosa succederebbe se le potenze ritirassero le loro truppe.

Li-Hung-Chang eluse la quistione, rispondendo che " egli era vice-re di Pechino e che quivi l'ordine sarebbe stato mantenuto ".

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria,** 31. — La sede del Governo boero è stata trasferita a Tasberg.

I boeri distrussero le macchine delle miniere di Vauryn e Modder Fontein.

Il comandante Dewet penetrò nella Colonia del Capo con forze considerevoli.

Consiglio superiore di sanità.

Esaminato il rapporto dell' Ispettorato e gli atti relativi ai casi di tetano avvenuti in seguito a iniezioni di siero antidifterico dell'Istituto milanese.

Considerando che dalle indagini di ordine clinico e sperimentale risulta dimostrato, doversi effettivamente la generalità di quei casi dolorosi attribuire a inquinamento del siero impiegato nelle dette iniezioni, e che alle cause e circostanze a cui, al'o stato degli atti, possa eventualmente attribuirsi tale inquinamento provvede la legge sui sieri, virus, ecc., e il relativo regolamento testè approvato.

Il Consiglio Superiore

approvando l'operato dell'Amministrazione centrale della Sanità che ha provveduto nel modo più lodevole per la pubblica incolumità e affermando la fiducia che sarà provveduto con energia a che simili dolorosi avvenimenti non abbiano più a riprodursi,

fa voti:

a) che non venga ritardata l'attuazione della legge e regolamento suddetti;

b) che i laboratorii della Sanità siano messi in grado di eseguire un controllo efficace e continuo;

c) che, occorrendo attivare istituti per la produzione dei sieri prima che sieno in vigore le suindicate disposizioni legislative, il Governo non conceda l'autorizzazione se non alle condizioni espressamente in quelle indicate.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

31 gennaio - Presidenza **Cannizzaro** *- Ore 15.10*

Si fa l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi ieri.

Le urne rimangono aperte.

Si procede alla discussione del disegno di legge: *Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.*

Il Senato approvò nella tornata del 27 marzo 1900 analogo progetto, che non potè essere discusso dalla Camera, essendosi chiusa la legislatura.

L'Ufficio centrale ha riprodotto, in parte, le disposizioni approvate lo scorso anno.

Saracco consente che la discussione si apra sul testo del progetto di legge emendato dall'Ufficio centrale.

Non ha luogo discussione generale.

Si approva l'art. 1 con una semplice variante di forma proposta dal sen. Pellegrini.

L'art. 2 dispone come appresso:

Nel primo comma dell'art. 253 del vigente testo unico della legge comunale e provinciale alla parola « triennio » viene sostituita la parola « biennio ».

All'articolo stesso viene aggiunto il seguente comma:

« Quando il Consiglio per dimissioni o per altra causa, che non sia cessazione del mandato per sorteggio o scadenza abbia perduto i due terzi de' suoi membri, dovrà essere rinnovato per intero: e in questo caso il prefetto provvederà alla provvisoria amministrazione mediante un suo commissario, che dovrà convocare gli elettori entro trenta giorni, per modo che il Consiglio sia ricostituito nel termine massimo di quarantacinque giorni ».

Dopo osservazioni del Ministro del tesoro Finali, dei senatori Pellegrini e Astengo la votazione dell'art. 2 è sospesa.

Approvasi l'art. 3 dopo dichiarazioni del Presidente del Consiglio in risposta dei senatori Pellegrini e Astengo.

Gallo presenta un progetto di legge perchè sia dichiarato monumento nazionale la Casa di Roncole in cui nacque Giuseppe Verdi e perchè gli avanzi mortali dell'illustre Maestro e quelli della defunta sua moglie possano essere tumulati nell'istituto da lui fondato a Milano.

Chiede l'urgenza di questo progetto non per considerazioni costituzionali e amministrative, ma per considerazioni anche più elevate che il Senato facilmente saprà apprezzare.

(L'urgenza è approvata alla unanimità).

Blaserna propone che il progetto invece di seguire la via ordinaria degli uffici, sia deferito ad una commissione nominata dal Presidente.

Astengo propone che la Commissione riferisca seduta stante.

Le due proposte sono approvate.

Presidente. Comunica di aver composta la Commissione dei senatori Blaserna, Damiani, Roux, Mordini e Serena.

Canevaro chiede al Presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intende rispondere alla sua interpellanza sulle conclusioni della Conferenza sugli anarchici.

Proporrebbe di svolgere la interpellanza in principio della seduta di sabato.

Saracco dichiara di acconsentire.

Gallo. Dice di essere agli ordini del Senato per ciò che riguarda la interpellanza del sen. Pierantoni sui recenti disordini dell'Università di Roma.

Però, trattandosi come è noto di una questione di locali, gli sembrerebbe conveniente di rimandare questa interpellanza per considerazioni di opportunità. Tanto più che gli studenti di Napoli si agitano per la solita pretesa di una sessione straordinaria d' esami in marzo.

Dichiara che di sessioni straordinarie non è disposto ad accordarne nessuna.

Pierantoni. Aderisce a rimandare lo svolgimento della sua interpellanza alla prima seduta nella quale il Senato riprenderà i suoi lavori.

Gallo acconsente.

Si riprende la discussione del progetto di legge.

L'art. 4 è approvato senza discussione.

L'art. 5 è così concepito:

All'ultimo comma dell'art. 296 del testo unico della legge comunale e provinciale sono sostituiti i seguenti:

« Quando il commissario straordinario o la Commissione provinciale assumono per l'urgenza i poteri del Consiglio, le loro deliberazioni non potranno vincolare i bilanci del comune o della provincia oltre l'anno.

« Previo parere del Consiglio di Stato, possono con decreto reale essere attribuiti in modo normale al commissario ed alla Commissione straordinaria i poteri del Consiglio comunale e provinciale per alcuni, ed occorrendo, anche per tutti gli oggetti di competenza dei Consigli stessi.

« Tutte le deliberazioni, comunque prese dal commissario straordinario o dalla Commissione provinciale coi poteri del Consiglio, saranno soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e non potranno essere revocate dai rispettivi Consigli comunali e provinciali senza l'approvazione della Giunta stessa.

« Avranno facoltà i Consigli, entro 60 giorni dalla loro ricostituzione di ricorrere, anche nel merito, al Governo del Re, il quale provvederà con Decreto reale previo il parere del Consiglio di Stato ».

Serena no vorrebbe emendato l'ultimo comma perchè in aperta contraddizione col principio sancito dall'art. 272 della legge comunale e provinciale, che non ammette la revocabilità delle deliberazioni prese dal Commissario o dalla Commissione provinciale.

Propone analogo emendamento.

Municchi (relatore). Prega il sen. Serena di non insistere nella sua proposta, che, ritiene, sarebbe fonte di nuovi disordini amministrativi e renderebbe poco proficua la missione dei Regi commissari.

Presidente. Sospende la discussione, per dare la parola al relatore della Commissione nominata per riferire sul progetto di legge per Giuseppe Verdi, presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Colonna. Dà lettura del progetto di legge.

Roux (relatore). Dà lettura della relazione pienamente favorevole. (*Vivissime approvazioni*).

I due articoli del progetto di legge sono approvati all'unanimità.

Si vota a scrutinio segreto.

Dopo osservazioni dei senatori **Pellegrini** e **Serena** sull'art. 5 di cui sopra, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Votazione segreta.

Presidente. Proclama il risultato:

Tutela delle rimesse degli emigranti:

Fav. 87 — Contr. 7.

Per la vendita dei sali e tabacchi:

Fav. 90 — Contr. 4.

Permute di stabili fra il demanio e i comuni di Venezia e Roma:

Fav. 89 — Contr. 5.

Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato:

Fav. 85 — Contr. 9.

Per dichiarare la casa di Roncole dove nacque Verdi, monumento nazionale:

Fav. 70 — Contr. 4.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

31 gennaio - Pres. **De Riseis** *- ore 14.*

Non è ancora esaurita la serie delle sedute a Camera vuota; viceversa nei corridoi c'è molta animazione... di chiacchiere.

Interrogazioni - Ritardo di processi.

Balenzano (giustizia) risponde all'on. Rossi E. sull' eccessivo ritardo nella trattazione dei processi pendenti presso la Corte d'assise di Palermo.

Il Ministero, riconosciuti gli inconvenienti, ha già provveduto perchè sieno rimossi, e non si verifichino più per l'avvenire.

Rossi E. ringrazia. Invoca la sollecita riforma della procedura penale.

Telegrammi e servizio postale.

Borsarelli risponde all' on. Rossi E. che desidera si riduca la tariffa a cent. cinquanta pei telegrammi di dieci parole.

Certamente sarebbe utile al pubblico la riduzione richiesta e sarebbe anche nei desiderii del Governo di attuarla. Ma ragioni di convenienza rispetto all' erario e rispetto al servizio non permettono per ora la riduzione invocata.

Rossi E. nota che il servizio postale e telegrafico non dovrebbe essere subordinato alla convenienza dell'erario. Dimostra l'utilità della riduzione di tariffa da lui propugnata, la quale del resto recando un aumento grandissimo di telegrammi, migliorerebbe le stesse condizioni dell'erario.

Borsarelli risponde poi all'on. Enrico Rossi che vuole siano adoperati gli automobili nel servizio postale.

Nota che la pratica dell'uso degli automobili non è ancora generalmente riconosciuta. Però l'amministrazione che non trascura di valersi di tutti i progressi che si verificano, non perderà di vista la questione.

Rossi E. raccomanda che il Ministero presenti quelle proposte che possano raggiungere lo scopo.

Borsarelli terrà conto.

Macchinisti.

Morin (marineria) risponde all'on. A. Luzzatto sulla circolare che stabilisce che non potranno più essere imbarcati quali direttori di macchina sulle regie navi, la cui macchina superi la forza di 150 cavalli, quei macchinisti che non siano provenienti dalla scuola macchinisti di Venezia o da Istituti nautici.

La circolare è giustificata da esigenze di servizio. E' questo un provvedimento che rientra nelle attribuzioni tecniche dell'Amministrazione.

Luzzatto A. non è soddisfatto. Dimostra che la circolare recente del Ministero della marineria offende i diritti acquisiti dei macchinisti promossi nel corso speciale del 1888, e che ora contano già 11 anni di servizio.

Morin (marineria). Insiste nelle dichiarazioni fatte. L'interrogante non può avere — come ha il Ministero — gli elementi necessarii per giudicare dei meriti dei macchinisti dei quali la interrogazione si occupa.

Tassa fondiaria.

Chimirri (finanze) risponde all'on. Pansini sull'esonero del tributo fondiario per i terreni di Puglia coltivati ad oliveti.

Applicò con equità e larghezza il decreto del 1815, ed accordò proroghe per le rate scadute.

Pansini osserva che il decreto del 1817 contiene termini che lo rendono oggidì inapplicabile, e perciò raccomanda che siano evitate le difficoltà cui si andò incontro l'anno passato e che si applichi l'esonero e non la semplice sospensiva. Ringrazia per altro il ministro delle agevolazioni concesse ai contribuenti morosi.

Chimirri (finanze) assicura che applicò ed applicherà quel decreto nel suo spirito e non nella lettera, attuando la sospensione come preliminare all'esonero.

Disegni di legge.

Chimirri (finanze) presenta i seguenti progetti:

Autorizzazione a concedere al Museo artistico industriale di Napoli alcuni locali; approvazione di contratto di permuta di beni demaniali con Siro Farina; abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie.

Rossi G. desidererebbe che quest'ultimo fosse dichiarato urgente.

Chimirri chiede l'urgenza, che è accordata.

Per i sieri.

Casciani svolge anche a nome di altri deputati la seguente proposta di legge.

« Tutti i prodotti sopraccennati, prima di essere messi in commercio, dovranno essere sottoposti a controllo nei laboratori dello Stato, per verificarne la purezza e la genuinità e per assicurarsi che essi conservano all'atto della vendita le qualità attribuite loro dall'inventore.

« Il Consiglio superiore di sanità dovrà stabilire le norme di questo controllo ».

Dimostra come il controllo preventivo da parte dello Stato, che è il fine della proposta, sia ammesso da tutti i paesi civili; e come sia indispensabile per assicurare il credito dei sieri. (*Bene*).

Saracco (interno) fatte le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

Votazione.

Si vota per la nomina di due commissari per la Giunta delle petizioni; di tre commissari della Giunta di vigilanza sull'Amministrazione del fondo per il culto; di tre commissari della Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Consorzi della fillossera.

Seguita la discussione degli articoli.

Sono approvati senza discussione gli art. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15.

All'art. 16 l'on. **Morpurgo** svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere ai vigneti consorziali del legname che dia garanzia di igiene e di resistenza.

Nicolini (relatore) trova inutile l'ordine del giorno.

Carcano (agricoltura) assicura l'on. Morpurgo che il Governo agirà in conformità dei suoi desiderii e lo prega di non insistere. Del resto non si oppone.

Morpurgo insiste, e il suo ordine del giorno è approvato con l'art. 16.

All'art. 17 **Vigna** domanda se la spesa delle contribuzioni per le vigne comprese nel territorio comunale andrebbe a carico del bilancio generale.

In questo caso vorrebbe che la spesa fosse compensata con una sovrimposta sui terreni coltivati a vite.

Niccolini (relatore) sarebbe addirittura per la soppressione dell'articolo.

Indelli propone la soppressione.

Vischi aderisce.

Carcano (agricoltura) consente.

L'articolo viene soppresso.

L'art. 18 è approvato con qualche modificazione. E sono pure approvati gli ultimi due articoli.

Leggine.

S'approvano senza discussione i progetti:

Convalidazione di decreti di prelevamenti negli esercizi 1899-900 e 900-901.

Provvedimenti per i danneggiati dal terremoto della Liguria e frana di Campomaggiore.

Una mozione sui fatti di Genova.

Presidente (*viva attenzione*) comunica che è pervenuta alla presidenza la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera del lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di Governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti.

« Edoardo Daneo, Donnaperna, De Renzis, Rizzone, Freschi, Callaini, Spirito B., Vagliasindi, Abignente, Aguglia, Libertini ».

Si attende l'on. Saracco, che è al Senato, perchè risponda se e quando intende che la mozione sia svolta, e intanto la seduta è sospesa per 10 minuti.

Riaperta la seduta, il Presidente dà la parola all'on. Saracco. Intanto l'aula si è venuta affollando.

Saracco pres. del Consiglio) (*attenzione*). Dichiara che, se deve dire il vero, nella mozione non ci ha capito molto! (*ilarità*). Del resto la mozione è presentata e il governo deve rispondere se e quando intende sia svolta. Crede che la Camera vorrà consentire che sia svolta unitamente alle interpellanze che trattano dello stesso argomento, nella seduta di lunedì.

Vagliasindi si unisce alla proposta del Pres. del Consiglio, che la Camera accoglie.

Seguono commenti e conversazioni.

Marazzi presenta la relazione sulla spese straordinarie militari pel quadriennio 1901-1905.

Sull'ordine del giorno.

Presidente comunica che all'ordine del giorno di domani è la legge sulla marina mercantile.

Franchetti propone che la legge sulla marina mercantile sia posta all'ordine del giorno della prima seduta dopo le interpellanze. Infatti si dovrebbe troncare la discussione non appena iniziata.

Prinetti è della stessa opinione.

Saracco (pres del Cons.) dichiara che intenzione del Governo era che la grave questione venisse risolta e decisa al più presto. Ad ogni modo lascia arbitra la Camera del suo ordine del giorno.

Franchetti dichiara non aver avuto l'intenzione di far precedere discussioni politiche alla discussione sulla marina mercantile.

Respinge tale apprezzamento fatto dall'on Saracco. Ora, siccome in due giorni non sarebbe possibile esaurire nemmeno la discussione generale, propone, perchè non sia troncata sul vivo la discussione, che essa si inizi dopo le interpellanze.

Colajanni dice che l'estrema, la quale guarda con olimpica indifferenza (*uh!*) qualunque tentativo di crisi, vuole invece lavorare e perciò desidera si inizi domani la discussione.

Di Stefano s'associa.

Cavagnari dichiara che fra le altre cose la relazione è stata distribuita solamente oggi. Da questo piccolo ritardo nessun danno può venire. S'associa all'on. Franchetti.

Alessio è anche lui pel rinvio a dopo le interpellanze. Discutere domani e sabato sarebbe un vano esercizio retorico.

Barzilai osserva che non c'è altro argomento da porre all'ordine del giorno, perciò vi sarebbero due giorni di vacanze.

S'associa quindi alla proposta Colajanni.

Presidente mette ai voti la proposta Franchetti.

Chinaglia dichiara che voterà per la discussione immediata.

Franchetti. Visto che la sua proposta d'ordine ha assunto un carattere politico che egli non aveva nemmeno pensato a dare, la ritira (oh!)

Prinetti dichiara che, se la Camera vuol discutere, egli non s'opporrà certo.

E così rimane stabilito che domani si discuterà il progetto sulla marina mercantile.

Si leggono le interrogazioni e la seduta è tolta alle ore 18.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici, nella riunione di ieri mattina, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Giacinto Frascara ed Aguglia, hanno esaminato le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Todeschini (per diffamazione col mezzo della stampa) nominando commissari gli on. Trìpepi, Pozzi Domenico, Fiamberti, Nocito, Mezzanotte, Falcioni, Majorana, Zeppa e Farinet Alfonso.

Contro i deputati Capece-Minutolo e Montagna (per corruzione elettorale) nominando commissari gli on. Del Balzo Carlo, Vienna, De Nicolò, Mel, Mezzanotte, De Bellis, Aguglia, Zeppa e Chimienti.

Hanno poi esaminato i disegni di legge: Sulle ispezioni alle scuole secondarie e normali, nominando commissari gli on. Coppino, Riccio Vincenzo, Manna, Valli Eugenio, Fusco Lodovico, Lucifero, Mantica, Zannoni e Rossi Enrico; Onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle preture, nominando commissari gli on. Cocco-Ortu, Di Stefano, Cavagnari, Mazziotti, Mango, Galdini, Vischi, Abignente e Cimorelli e la proposta di legge d'iniziativa dell'on. Sonnino sui contratti agrari, nominando commissari gli on. Fortunato, Riccio Vincenzo, Lacava, Sonnino, Curioni, Bertolini, Di San Giuliano, e Boselli (manca il commissario dell'Ufficio IX).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 31, ore 15,55 — (*Aldo*). — Stanotte una forte nevicata è caduta sui monti che circondano la città.

— Stanotte Scolastica Viriani e Teresa Giannetti, due donnine di quelle che... c'intendiamo, s'accapigliarono per gelosia e si ferirono. Furono trasportate entrambe all'ospedale: la Giannetti vi rimase; l'altra, invece, fu tradotta in arresto.

Bologna, 31 gen. ore 17. — In una modesta stanzetta in via San Felice fu trovata sgozzata nel suo letto una bambina di 3 mesi, figlia a Vincenzo Galli e di Giulia Fravola. La causa del misfatto è avvolta nel mistero.

Livorno, 31, ore 12. — A proposito del naufragio del brigantino greco un particolare caratteristico: oggi stesso i marinari e il capitano sono ritornati a bordo, malgrado il mare ancora un poco cattivo, per salvare *Nizza*, la cagna fedele, che era rimasta a bordo!

— Oggi pure, essendosi il tempo relativamente calmato, sono entrati in porto numerosi vapori italiani ed esteri che erano da due giorni ancorati al largo.

Sulmona, 30. (*Id.*) — Da qualche giorno si sono riaperte le cucine economiche che funzionano con caritatevole esattezza: e così non manca qualche sollievo alla povera gente.

Alla memoria di Umberto I.

Fano, 30 genn. — (*Bertozzi*). — Nella sede dell'Unione lib. mon. è stata fatta la commemorazione del Re Umberto. Ha parlato a numerosissimo uditorio l'avv. Alfredo Felici di Ancona.

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

S. E. gen. *Ponzio Vaglia*.

Cittadini adunati residenza Unione Monarchica per commemorare compianto Re Umberto, oratore Alfredo Felici, mandano reverente saluto alla Maestà del Re bene augurando per l'avvenire della Patria.

Mariotti - presidente.

S. E. marchesa di Villamarina — Roma.

Cittadini adunati residenza Unione Monarchica per commemorare il Re martire mandano reverenti un saluto all'Augusta Regina modesto conforto al suo inestinguibile dolore.

Presidente: *Mariotti*.

Livorno, 31, ore 12. — Domenica nella chiesa di S. Jacopo in Acquaviva si celebrerà una solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima di Umberto I.

Servizio ferroviario.

(S) **Torino**, 30 — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica all'*Agenzia Stefani*:

Persistendo la forte quantità di carri carichi per Santa Limbania giacenti nelle stazioni, si è dovuto sospendere, nei giorni 1, 2, 3 e 4 del prossimo febbraio, in tutte le stazioni Mediterranee ed Adriatiche, e delle ferrovie secondarie allacciantesi, nonchè in quelle della Gottardo, l'accettazione delle spedizioni colà destinate, tanto a piccola velocità accelerata che a piccola velocità ordinaria, a vagone completo ed in piccole partite.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 28. — Ieri furono caricati in questo porto 979 carri di cui 338 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 194, dei quali 137 di merci per imbarco.

Per Giuseppe Verdi.

Torino, 30, ore 23.50 — (*ermon*). La Giunta municipale approvò la proposta del Sindaco di intitolare a Verdi il Liceo musicale e di istituirvi un premio speciale, intitolato pure a Verdi.

Deliberò inoltre di accettare l'iniziativa della Società dei concerti e del Circolo degli artisti per una grande commemorazione artistica del sommo Maestro.

A questa parteciperà probabilmente il tenore Tamagno.

Pisa, 30. — (*Stampace*). Un nobile manifesto della Filarmonica pisana ricorda il grande Maestro: partecipa che lascierà il lutto agli strumenti per un mese e che si è fatta iniziatrice di una solenne commemorazione civile da farsi in Teatro Nuovo. Inta le circostanza questo sarà battezzato per *Teatro Verdi*. Si darà un grande concerto *verdiano* al quale prenderanno parte varie musiche della città e provincia; sarà anche presa l'iniziativa di collocare nell'atrio del nostro massimo teatro un busto al Verdi. La musica cittadina si è fatta rappresentare al funerale d'oggi dal sindaco.

Telegrafarono alla famiglia, oltre le Associazioni, enti e cittadini, gli studenti universitari e quelli delle scuole secondarie, le masse corali, il Rettore, il Circolo Babilonia ecc. Stasera ha luogo una adunanza per concretare la commemorazione. Il Circolo Babilonia stasera commemorerà l'Estinto.

(S) **Napoli**, 31. — Un imponente corteo, preceduto dalla banda municipale e composto delle Associazioni fra i musicisti, Masse corali del San Carlo, del R. Albergo dei poveri, dell'Associazione universitaria, della Società centrale operaia e di altre, formatosi in piazza della Borsa, si è recato a deporre una corona al San Carlo in memoria di Giuseppe Verdi.

Il maestro Nicola D'Arienzo pronunziò un breve ed applaudito discorso.

Parigi, 31, ore 17. — Il *Figaro* prepara per lunedì una splendida *matinée* commemorativa, in cui verrà eseguita tutta musica di Verdi.

Milano, 31 genn. ore 16,40 — Sulla tomba di Verdi sono state deposte quattro corone triestine, in palma e lauro con nastri di seta, mandate dal Municipio, dalla Direzione del teatro, dalla Associazione politica e dalla Società ginnastica.

La signora Verdi Carrara è ripartita per Sant'Agata.

Guglielmo II a Verdi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 31 genn., ore 16.20. — Il console generale di Germania, Von Herff, visitò oggi la signora Verdi-Carrara, alla quale, d'ordine dell'Imperatore e per incarico dell'ambasciatore presso il Quirinale, espresse la caldissima simpatia di Guglielmo II e le condoglianze di lui per il lutto che colpì la famiglia dell'Estinto, tutta l'Italia e il mondo intero.

Aggiunse che il suo Sovrano aveva intenzione di manifestare tale sua simpatia facendo deporre una corona sulla tomba del sommo Maestro.

La signora, commossa, dichiarò che accettava con ineffabile riconoscenza l'omaggio dell'Imperatore, ma fece osservare che la tomba attuale è provvisoria.

Intanto, a nome proprio e della famiglia, incaricò il console di trasmettere all'ambasciatore i sensi dell'animo suo dolcemente e profondamente commosso dalla manifestazione del cordoglio dell'Imperatore.

Corte dei Conti

Seduta del 30 gennaio 1901.

Presidente comm. Cotti — Consiglieri: Gulli, Paternostro, Pani, Tango — Segr.: comm. Beretta.

Pensioni.

Nome	Lire	Nome	Lire
Orf. Berti	L. 400	Ved. Pavini	L. 233
Ved. Congedo	488	Orf. Regina	51
Ved. Pignataro	424	De Franceschi brig. port.	1056
Ved. Veccei	1073	Ved. Pilo	546
Ved. Mantero	1353	Parocchi g. di città	215
Ved. Taeconi	1037	Ved. Savini	1066
Ved. Rava	124	Bonito usciere	1133
Papa g. città	275	Cartellini g. carcer.	675
Urso g. città	366	Musacchi sotto brig. fin.	544
Barilari aiut. G. C.	1500	Ved. Gagliardi	246
[illegible]	2133	Franciosi profess.	1626
Bargna imp. bibliot.	2420	Ved. Bergna	806
Ved. Magnanini	1758	Carbone op. mar.	465
Zinnari capit.	808	Ved. Bianchi	1034
Barbieri computista	2640	Ved. Mauro	704
Ved. Zannini	894	Callegari ispett. di P. S.	1445
Jafrate capotecnico	3285	Ved. Corazza	533
Ved. Gallo	373	Acton segret.	3360
Favero brig. car.	560	Berna app. car.	480
Ruggeri mar. car.	1194	Ved. De Gobbis	491
Vitolo fur. magg.	762	Zani op. guerra	352
Zampieri op. mar.	465	Gallone brig. car.	575
Bodini mar. car.	1148	Cavallini mar. car.	1122
Mezzini brig. car.	672	Solimena g. città	275
Chelli brig. car.	605	Coccoli op. guerra	352
Ved. Jannaccone	480	Tedisco commesso mar.	673
Gagliardi madr. sold. Af.	202	Barteli capitano	2836
De Simone cons. app.	5768	Ved. Vannuccini	1169
Pelleri ing. cap. G. C.	4254	Botta op. mar.	448
Licandro canc.	1152	Jenco fur. magg.	823
Cataldo pres. trib.	4893	Cappa aiut. G. C.	1500
Bergamaschi prof.	1722	Ved. Fantinelli	960
Borbiani ten. colonn.	3926	Ferrini mar. fin.	720
Borghi brig. car.	560	Del Ponte brig. car.	575
Fresa maggiore	2900	Vangelista s. brig. fin.	234
Ved. Gattinara	234	Orf. Gatti	25

Indennità.

Nome	Lire	Nome	Lire
Orf. Aldisio	4644	Ved. Payer	2383
Ved. Martini	550	» Simonetti	608
» Fambrini	550	» Acconci	5066
» Laudati	1416	» Forziati	400
» Cacciamani	2200		

Note archeologiche

Scoperte di antichità dell'ottobre 1900.

Alpes cottiae.

Eseguendosi uno scavo in Susa, per l'apertura di un collettore di acque piovane e di fogne, tra la porta di Francia e la via Mercanti, si scoprirono diversi avanzi di antichi edificii, resti di selciati stradali e varii frammenti di vari di età romana, e medioevali. Da queste scoperte si ha un'altra conferma, che verso la fine dell'impero, quando sorsero, con la cinta, le varie porte fortificate, Susa ebbe strade ed edificii coordinati forse alle vie di Segusium augustea. Tali edificii della decadenza furono probabilmente rasi al suolo in una delle tante distruzioni che colpirono Susa dal VI al X secolo.

Regione V (*Picenum*).

In Ancona, scavandosi le fondamenta per la costruzione di una casa, fuori porta Cavour, lungo il versante meridionale del Cardeto, si rinvenne una antica sepoltura dalla quale si estrassero, insieme alle ossa dello scheletro, due fibule di bronzo e tre conchiglie perforate. I mentovati oggetti furono depositati al museo anconetano.

Nella contrada *Berbentina*, ove ebbe sede l'antica Sentinum, presso Sassoferrato, si raccolsero due lucerne fittili con bollo di fabbrica, varii frammenti architettonici, marmorei, uno di statua, e due frammenti epigrafici.

Regione VII (*Etruria*).

L'ispettore cav. Isidoro Falchi, proseguì le importanti ricerche nell'area della necropoli di Vetulonia; e lungo la via del Piano, a nord-est del Poggio di Vetulonia, esplorò tombe a circoli di pietre, in una delle quali rinvenne preziosi oggetti della suppellettile funebre, quali spirali d'oro, fibule e spille d'argento, una collana di bronzo, un candelabro ecc.

A nord del Poggio alla Guardia tornò a luce un ripostiglio di grandi fibule di bronzo e preziose oreficerie consistenti in fibule d'oro, decorate a filigrana, con figure di animali e umane, del tipo di quelle trovate nella tomba detta del Littore.

Altre sepolture a circoli di pietra si rinvennero infine a Cerrecchio, piccolo colle alle falde del Poggio di Vetulonia, e anche qui si raccolsero numerosi e svariati oggetti di ornamento della persona, inoltre morsi da cavallo, vasi di bronzo e di terracotta, alari, molle da fuoco e palette.

Eseguendosi l'apertura dell'antica strada conducente alla nota tomba etrusca di Castel Rubello, presso Orvieto, si trovarono tra la terra alcuni oggetti in terracotta, quali una testina di satiro, vasetti a vernice nera, frammenti di altri vasi, un gancio di bronzo e pezzi di marmo bianco, importato per la costruzione di cinerarii o di urne sepolcrali.

Roma.

Nella regione VI, in seguito ai lavori pel traforo della galleria sotto il Quirinale, dalla parte di via dei Giardini, scoprironsi: un torso di statua virile, marmorea, una statua virile semigiacente sul fianco sinistro, un capitello ionico, di alabastro, un frammento di grande antefissa di terracotta.

Tra la via Venti Settembre e il pubblico giardino del Quirinale tornò a luce un pavimento a mosaico, ai cui lati sono dei grandi vasi dai quali escono piante e fogliami che si intrecciano per tutto il campo del mosaico.

Un frammento epigrafico, del secolo III a. Cristo, fu recuperato in piazza di Aracoeli, Regione IX, rinnovandosi il piano stradale. Si trovarono pure due basi di colonne marmoree.

Un altro pavimento a lastrine di marmo bianco, rosso e nero, si rinvenne nella Regione XIV, di fronte alla chiesa di S. Giacomo alla Lungara. Attorno al pavimento girava un fascione di lastre di peperino, sulle quali posavano colonne pure di peperino, di cui trovaronsi alcuni rocchi.

Al Corso d'Italia, nel terreno adiacente alla casa dei Carmelitani, tornarono a luce varie celle sepolcrali con loculi, e numerose iscrizioni sepolcrali, cinerari marmorei, anfore, lucerne fittili e vasetti di vetro.

Regione I (*Latium et Campania*).

A Pompei proseguirono gli scavi nella Regione VIII a sud della Basilica e nel fondo già Barbatelli, fuori la cinta settentrionale della città. In questo scavo si rinvenne una casseruola d'argento perfettamente conservata sul cui manico è rappresentato un timone al quale è attorcigliato un delfino; sotto vedesi una tigre marina e nel campo sono rappresentati un gambero e vari molluschi. Fu pure raccolto un gruppo di centottantasette monete imperiali, che vanno da Agrippa a Domiziano.

Nella località detta *Civita*, presso Padula, si rinvenne la parte mancante dell'epigrafe latina edita nelle *Notizie* di marzo del 1900, importante per la topografia locale, facendoci conoscere, con tutta precisione, la ubicazione dell'antica *Consilinum*.

Regione II (*Apulia*).

A Ceglie del Campo, presso Bari, e precisamente nella via Secssola, tornò a luce un grande sepolcro ipogeico, coperto da lastre rettangolari di tufo. Nella tomba contenevansi pregevoli ceramiche, a figure rosse su fondo nero, tra le quali meritano ricordo una grande anfora a volute, con rappresentanza di Perseo protendente la testa della Gorgone, in mezzo ad un gruppo di cinque Sileni, di Dionysos, di una Menade, di un Sileno: una hydria con rappresentanza di Peleo e Nereidi; una lekytos con figura di Vittoria alata.

Di altre tombe scoperte a Caglie, contenenti anch'esse vasi figurati, dà conto una relazione del prof. M. Mayer, direttore del Museo provinciale di Bari.

Sicilia.

Nell'isola, e sopratutto nelle regioni montuose, sono frequentissimi dei gruppi di abitati, scavati nelle rocce e riferibili ai primissimi tempi medievali ed all'età bizantina. Fino qui essi non attrassero le cure di verun archeologo, forse in causa della loro povertà tectonica e decorativa. Ne ha appena pubblicato qualche piccolo saggio il ch. professore Orsi.

Non verrà quindi inopportuna la descrizione, un po' diffusa, che uno di cotesti villaggi, esistenti al *Balatizzo* in territorio di Girgenti, ne dà il dott. S. Bonfiglio, che per suo conto ne ha esplorato uno nelle parti principali.

Lo sciopero di Parigi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 31, ore 17,5. — Lo sciopero dei ferrovieri della Metropolitana è stazionario.

La Società decise di resistere alle pretese dei ferrovieri e arruola altro personale.

Nel pomeriggio cominciarono le prove di esercizio con questo nuovo personale.

Frattanto la Società degli omnibus promise di porre in servizio molti carrozzoni supplementari.

TEATRI ED ARTE

Il Natale del Redentore

Oratorio di D. L. PEROSI.

Appunti critici.

Una prima osservazione mi vien suggerita dal *libretto*, se così si vuol chiamare.

E' veramente notevole l'abilità del Perosi di costituire un tutto organico per mezzo di brani tolti ai due Testamenti e ai libri liturgici.

Già negli altri, ma più in questo *Oratorio*, spicca chiaramente questa maestria in più luoghi, che sarebbe lungo citare. Valgano per tutti l'introduzione del *Magnificat*, della invocazione *O Emmanuel* dell'Inno *Jesu Redemptor* e del *Te Deum* in mezzo a parti prese dalla narrazione evangelica di San Luca.

Il Perosi compie questo lavoro con una facilità mirabile e con vero intuito musicale, organizzando un tutto, che, mentre offre intiero il soggetto principale, lo presenta al tempo stesso acconciamente variato, secondo i bisogni dell'arte.

Musicalmente poi l'opera intiera, che racchiude molte cose belle, fra le quali di alcune feci cenno, è una certa prova del rapido progredire della musica perosiana.

Questa musica infatti è più meditata, più coscienziosa e più nobile di quella degli antecedenti oratorii. Il colore suo è costantemente mistico e nessun accenno a profana teatralità vi si ritrova.

E quanto al colore si è giudicato troppo triste e sconfortevole in confronto del tema, che parrebbe dover essere improntato a letizia.

Ma il Perosi ha inteso il *Natale* non già come festa liturgica, ma come il primo giorno di una serie di patimenti, la prima causa del sacrifizio supremo.

Data questa intenzione il colorito è perfettamente raggiunto: ma non so quanti, che non conoscano queste mire, possano spiegarselo.

In tutto il lavoro c'è larga messe di spunti melodici, assai eleganti ed espressivi e c'è dottrina di armonizzazione e di strumentazione.

Spesso tuttavia questi spunti sono interrotti, spezzati e mancanti dello sviluppo ampio, che parrebbero richiedere.

Questo peraltro è vizio del tempo e non per nulla il Perosi appartiene all'arte del secolo XX!

A me par di vedere che un più largo svolgimento delle idee, spesso veramente ispirate, si potrebbe pretendere da lui ed egli non durerebbe grande fatica a concederlo.

Anche un'altra osservazione mi suggerisce questo *Oratorio* ed è la preponderanza dell'elemento strumentale sopra quello vocale: preponderanza, che si è notata già nei primi lavori del Perosi e che qui è anche più saliente.

Spesso — troppo spesso — spunti orchestrali vengono ad interrompere il canto, generando un senso di discontinuità, che nuoce all'effetto.

La prova di questo fatto è che i pezzi migliori e più gustati sono appunto quelli dove l'elemento orchestrale è misto al corale e fuso insieme in una sola intenzione.

In molti casi del resto noi vediamo temi presi e svolti quasi unicamente dagli strumenti, mentre le voci sono messe da parte: così che sembra in alcuni momenti che il Perosi abbia voluto una specie di *Oratorio sinfonico*, come dire l'espressione unicamente orchestrale del soggetto preso a trattare.

Perchè ciò? Che vale che i brani strumentali siano sempre belli e magistralmente scritti, se mirano a togliere dal suo trono la parte vocale?

Non è forse l'*Oratorio* una composizione principalmente vocale, discendente diretta dell'antica *Cantata*?

Questa nuova tendenza ne fa col Perosi spesso una specie di *Sinfonia a programma*, che è quel genere — un po' ibrido — a cui si dedicarono Franz Liszt ed Ettore Berlioz: genere, che da noi non ha mai avuto grande fortuna.

Il Perosi, allontanandosi dalle vieta forme di Bach e di Händel, dà all'*Oratorio* una fisonomia moderna e ciò fa con maestria e genialità. Perchè non compie l'opera, così bene iniziata, mettendo in disparte le soverchie velleità sinfoniche?

Per concludere — io, notando il buon successo del *Natale*, non posso a meno di augurarmi che il *Mosè*, a cui il Perosi ha messo mano, non soltanto confermi questo esito lieto, ma lo superi, col tentare una piccola punta a forme vocali più largamente svolte.

L'onda spontanea d'ispirazione, che sgorga dai suoi scritti, maggiormente accarezzata, assicurerà il trionfo.

Alessandro Parisotti.

Lirica — Al Regio di Torino la prima della *Manon* di Massenet con la Bel Sorel (*Manon*), il Ravazzolo (*Des Grieux*) e l'Angelini-Fornari ebbe esito eccellente. Varii pezzi furono bissati.

— Al Regio di Parma la *Tosca* con la Bonaplata, il Barera e il Pucalo (*Scarpia*) ha ottenuto un successo magnifico.

— Ed al Verdi di Padova la *reprise* della bella opera di Puccini con la De Macchi, il Maurini e il baritono Bozzoli è stata felicissima.

— A Ferrara è piaciuta un'operetta del m. Neri, direttore di quella banda comunale, dal titolo *I Naufraghi* e di fattura corretta ed elegante.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 30, ore 18.55 — (*de Boissieu*). Sessantotto tiratori hanno preso parte alla gara per il premio delle Hortensias.

Il primo premio è stato vinto dal signor Walters, il quale, tirando 9 colpi, ha ucciso 9 piccioni. Il secondo e il terzo sono stati divisi fra i signori Bracon e H. Barker, i quali, pure tirando 9 colpi, hanno ucciso ciascuno 8 piccioni.

Venerdì 1 febbraio a mezzogiorno premio di Monte Carlo (*handicap*).

Torneo internazionale scacchistico a Monte Carlo. — La Società dei Bagni, di Monaco, inaugura oggi (1) un torneo internazionale di Scacchi, che durerà fino al primo marzo. Già i più noti campioni scacchistici di Europa e d'America si sono dato convegno, e promettono misurarsi per disputarsi i premi.

I premi sono sei: uno, il primo, di 5000 franchi in denaro più un oggetto artistico, il secondo di 3000, il terzo di 2000, il quarto di mille, il quinto di ottocento; infine il sesto di cinquecento franchi in oro. Inoltre, per le due più belle partite, due premi, l'uno di cinquecento, l'altro di 250 franchi, sono stati offerti da Alberto De Rothschild e dal signor Isacco Rice.

Il torneo, che invita ad affrontarsi i più famosi scacchisti, è organizzato e diretto dai signori Alberto Clera, consigliere, presidente del Comitato; Luigi Hofer, vice presidente; barone di Weissenbach, E. Arselin, il Presidente del *Wiener Schahi Club*, dai signori S. Rosenthal, Isacco Rice, Pescher, H. Deleine, Salvioli, Augusto Wasmuth; il signor Arnous de Rivière è nominato giudice.

Tra le partite le più belle saranno pubblicate.

— Non appena terminato il *torneo scacchistico*, avrà luogo un secondo torneo di *Salta*, per il quale la Società dei Bagni, di Monaco, e la Società del *Salta* hanno stabilito i seguenti premi: un primo di 8000 fr., un secondo di 1500, un terzo di 1000, un quarto di 500, un quinto di 300, un sesto di 200.

Questo torneo di *Salta* avrà luogo dal primo al dieci marzo.

Caccia al Daino. — Sabato 2 febbraio 1901, Staz. Crocicchie — Mercoledì 6, staz. Bracciano — Sabato 9, staz. Crocicchie — Mercoledì 13, staz. Bracciano — Sabato 16, staz. Crocicchie — Mercoledì 20, staz. Crocicchie.

In ogni giornata di caccia il treno speciale partirà da Roma (Trastevere) alle 10.45 e da Bracciano pel ritorno alle 17.25.

Velocipedistica Romana. — Sabato prossimo avrà luogo una gita ciclo-podistica alla Magliana, con appuntamento a ponte Garibaldi alle ore 8 1/2. Domenica una gita ciclistica mattutina ad Ostia. Sabato 9 nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale per discutere la costruzione della nuova pista.

Il nuovo Consiglio approfitterà della occasione per offrire ai soci la tradizionale bicchierata.

Oggi infine alle ore 7 grandi partite di skating-polo; i soci potranno condurvi gli amici sotto la loro responsabilità.

Caccia al daino. — Ieri *meet* alle Crocicchie e caccia splendida nella tenuta del principe Odescalchi, tornato... in grembo alla Società!

Intervennero molti *sportsmen*. Notiamo al posto d'onore il *principe Ladis Odescalchi*, il *master* Visconti di Modrone, miss Bartlett, l'immancabile signora, i conti Senni, Rossi, Scheibler, Richelaim, Thalon, Di Cammarata, il marchese della Gandara, il signor Vonviller.

Tempo ottimo; caccia migliore.

Sabato 2 febbraio appuntamento alla stazione di **Bracciano**, ore 12.

Disgrazia al Velodromo. — I soci della Forza e Coraggio troveranno le notizie in « Cronaca. »

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. cav. Cocchiararo - Giud. D'Ambrosio e Di Stasio — P. M. comm. Martinotti — Canc. Belli — Dif. Celli.

Rapina e lesioni.

Nella notte del 16 luglio 1900 due carri che trasportavano operai transitavano a breve distanza fra loro per la via Casilina tra Colonna e San Cesareo. Giunto il primo al cancello del canneto, esistente nella località « Casone » fu fermato da tre individui bendati, sbucati fuori dal canneto stesso, i quali, prendendo di mira coi fucili, di cui erano armati, gli operai e minacciandoli di morte, li costrinsero a scendere dal carro e consegnare quel poco che avevano. Tal Scetrini consegnò L. 50; De Persi l'orologio, Figarelli centesimi 50 e Filomena Carlini, moglie del De Persi L. 43. Quest'ultima poi, avendo tentato di nascondere il danaro, fu colpita alla testa da uno dei malfattori con la canna del fucile, riportando una lesione guarita in 10 giorni.

Il carretto che veniva dopo fu egualmente fermato e due contadini che vi stavano sopra, Tantari e Lusi, furono costretti a consegnare: il primo L. 11.75, un pane e un sigaro, l'altro una scatola di fiammiferi.

Del fatto vennero subito informati i carabinieri della stazione di S. Cesareo, i quali accorsi sul luogo arrestarono i fratelli Tommaso e Agostino Lanna e Angelo Pizzuti, braccianti di Valmontone, e li denunziarono quali autori della rapina, nonchè tal Colagrossi quale favoreggiatore.

La sezione d'accusa prosciolse quest'ultimo per insufficienza di indizi e rinviò gli altri tre alle Assise per rapina a mano armata con minaccie di morte e il Pizzuti, inoltre, di lesioni in danno della Carlini.

In base al verdetto affermativo dei giurati, che concessero tuttavia le attenuanti la Corte condannò i fratelli Lanna a 11 anni, 1 mese e 10 giorni di reclusione; il Pizzuti a 11 anni, 4 mesi e 20 giorni: tutti alla vigilanza speciale per 3 anni.

Tribunali penali - Sezione IX.

Pres.: D'Aiatolo - Giud.: Piola ed Ercolani - P. M.: Mariani - Canc.: Ridolfi.

Furto.

L'8 ottobre 1900 il sig. Betti Riccardo, rincasando con sua moglie alle ore 9 di sera, vide uscire dal portone della sua abitazione, in via Urbana 99, due individui dall'aria sospetta e portanti un grosso involto.

Il sig. Betti ebbe il tempo però di raffigurare i due e, corso in casa, potè accorgersi d'essere stato vittima di un furto per un valore non lieve. Dato l'avviso in questura, dietro le indagini fornite, ben presto si scovò uno dei ladri, tal Soffiati Alfredo, d'anni 26, da Tolfa, che fu perfettamente riconosciuto dal Betti e dalla moglie.

L'altro ladro fu poco dopo trovato nascosto in una cantina dell'oste Rossi Luigi, d'anni 26, da Cervara: si chiama Ferri Alfredo di anni 23, da Zagarolo. Questi, essendo morto in carcere durante il periodo istruttorio, sono ieri comparsi avanti il Tribunale soltanto il Soffiati e il Rossi, per rispondere il primo di furto, il secondo di favoreggiamento.

Il Tribunale ha condannato il Soffiati pregiudicato, a 3 anni di reclusione ed 1 anno di vigilanza.

Ha dichiarata poi estinta l'azione penale per l'amnistia nei riguardi del Rossi.

Corte di Appello di Genova.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 31, ore 15,55. — (*Aldo*). La Corte di appello ha assoluto il signor Alfredo Mellei, consigliere com. di Licciana, che il Tribunale di Massa aveva condannato a 2 mesi di detenzione per ferimento in persona del sig. Paolo Bertoni.

Una dichiarazione.

Mons. Pagliatti, implicato nella faccenda delle cambiali false ci prega di dare i seguenti schiarimenti. Egli afferma che le cambiali firmate dal Tronconi furono prese dal Fugazza, creditore di mons. per verificarne l'autenticità e non date in pegno, mancando la gira e siccome il Fugazza le avrebbe trattenute arbitrariamente, dice monsignore, questi sporse querela. E poichè questa era in corso, chiese al Tribunale di riunire la causa per uso sciente di cambiali false con quella della querela, in via subordinata rinviare l'udienza per ulteriore perizia del perito Savarese.

Avendo il Trib. respinte queste domande, mons. Pagliatti si ritirò dall'aula protestando, onde la condanna contro di lui essendo avvenuta in contumacia, egli si riserva di far riaprire il dibattimento presso la Corte d'appello.

Fallimenti in Roma.

Valenti Folco, drogheria, via Cadorna, 31. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della ditta Ponti-Ambrosini. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore ing. Acrocca Emilio. Prima adunanza 16 corrente; 30 giorni per i titoli; 21 marzo chiusura verifica.

Della Casa Alfredo, tipografia. Fallimento di ieri ad istanza della ditta Cini. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Caccia avv. Luca; 16 corrente prima adunanza; 30 giorni per i titoli; 21 marzo chiusura verifica.

CONCORDATI. — ***Bloc Giulia***, mode. Offerto al 25 0/0 in 5 rate annuali; 11 corr. ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Pinci Giovanni, drogheria in Olevano Romano. Offerto al 15 0/0 in 3 rate quadrimestrali; 8 febbraio, ore 13 adunanza.

RENDICONTI. — ***Società Assicurazioni Cassa Dotale***; 12 corrente, ore 13 adunanza per la discussione del conto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 1 febbraio 1901 — S. Ignazio v.

Leva il Sole alle ore 7.25 m. — Tramonta alle 5.23 s.

Leva la Luna alle ore 3.31 m. — Tramonta alle 5.30 m.

L'Ave Maria suona alle 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

31 gennaio, ore 15.

Europa: pressione minima 745 sul Mar del Nord, Baltico e Scandinavia; massima 762 sulla Grecia.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario sulle isole, salito altrove fino a sei mill. al Nord-est temperatura diminuita notevolmente ovunque; alcune leggiere pioggie sul versante Tirrenico, versante centrale Adriatico e Nord Sardegna; nevicate in Lombardia, Emilia, Veneto, Toscana e Umbria; venti forti di Sud-ovest sul versante Adriatico.

Stamane cielo quasi sereno in Piemonte e Liguria, nuvoloso altrove; ancora nevicate in Lombardia e pioggie nelle Marche; venti moderati del primo quadrante sul Veneto. Tirreno agitato.

Si è formata una depressione sul medio Tirreno con un minimo di 754; il massimo è a 758 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti forti meridionali sul Canale d'Otranto, deboli o moderati settentrionali sull'Italia continentale, intorno a ponente altrove; cielo quasi sereno al Nord-ovest e Sardegna; nuvoloso al Sud con qualche pioggia, varie altrove; mare mosso e alquanto agitato.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Febbraio.

Dal 3 all'11 plenilunio. Continuazione del bel periodo precedente fino al 6. Dal 7 in poi pioggie sulle coste del Mediterraneo; bufere di neve sulle Alpi.

Vento violento sul Mediterraneo il 3 e il 4, Adriatico agitatissimo come pure l'Arcipelago sopratutto verso il 6.

Disastri marittimi da temersi in tutti i mari.

Ancoraggi marittimi in tutti i porti del Continente europeo. Stretto di Bonifacio pericoloso. Stato sanitario poco soddisfacente.

Dall'11 al 18 ultimo quarto di luna. Temperatura relativamente buona ma vento piuttosto forte sulle coste del Mediterraneo.

Dal 13 al 25 novilunio. Vero tempo di primavera in tutto il Mezzogiorno della Francia e dell'Europa in generale. Pioggie intermittenti in qualche punto, ma di breve durata. Ancoraggi marittimi soltanto nei porti del Nord e dell'Europa.

Dal 25 al 4 marzo primo quarto di luna.

Continuazione del bel periodo precedente per la regione meridionale della Francia e dell'Europa.

Carattere del mese: cattivo al principio per tutto il Nord dell'Europa; relativamente bello verso il 10 al centro e al mezzogiorno e bello a partire dal 25 fino alla fine del mese. Navigazione difficile.

Monoverbo.

NO NO NO

Spiegazione del Passatempo precedente:
Il letto.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 29 gennaio.
Nati 56 compresi 3 nati morti.
Morti 42 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Giorgi Maria fu Filippo, Civitacastellana, 49, nub.
Rinaldi Carolina fu Rinaldo, Roma, 65, con.
Caneparo Giovanni, 80
Carocci Serafino fu Angelo, Gubbio, 70
Tirletti Virginia fu Antonio, Roma, 28, coniug.
Landoni Gaetano fu Adamo, Penne, 68, coniug.
Manfredi Giulio fu Carlo, Roma, 41, cel.
Scazzocchio David di Beniamino, Roma, 19, cel.
Santandrea Elisabetta fu Pietro, Roma, 84, nub.
Rossi Cesare fu Stefano, Arezzo, 47, coniug.
Nelli Pasquale fu Giuseppe, Chieti, 57, ved.
Filotti Maria, Vicenza, 88
Cherti Vincenzo fu Giacomo, Albano, 73, cel.
Cattani Maria fu Francesco, Antrodoco, 77, ved.
Nardi Angela Maria, fu Agapito, Palestrina, coniug.
Poncia Felice fu Giandomenico, Colle Pretaro, 55, coniug.
Angelucci Luisa fu Luigi, Macerata, 62, ved.
Freddi Serafina fu Antonio, S. Pellegrino (Norcia), 34, con
Colapietro Giuseppe fu Felice, Montelanico, 65, ved.
Cerocchi Giuseppe fu Antonio, Roma, 65, coniug.
Schneider Armando fu Gaspare, Breslavia, 91, coniu
Mariani Pietro fu Angelo, Roma, 62, coniug.
Urbini Nicasio fu Giovanni, Pesaro, 62, coniug.
Tizio Erminia fu Giuseppe, Roma, 72, ved.
Pestelli Maria fu Giuseppe, Roma, 88, ved.
Palmerini Rosa di Biagio, Frasso, 25, nub.
Montini Margherita fu Angelo, Nocera Umbra, 65, ved.

Mercoledì 30 gennaio alle ore 19 spirava serenamente nel bacio del Signore il

Cav. COSTANTINO DEL PELO PARDI

Un brevissimo e crudele morbo lo rapiva all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano a soli 59 anni!

Una prece.

Il trasporto avrà luogo oggi venerdì 1, alle ore 10 muovendo dall'abitazione dell'estinto piazza Monte d'Oro 138.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Avellino - 23 febbraio - Riparazione dei danni prodotti dal nubifragio 7-8 ottobre 1899 - Presunte L. 69,000.

Provincia di Aquila - 1° febbraio - Costruzione tratto strada provinciale del Turano m. 5440 - Pres. L. 68,700.

Immobili in Roma - 22 febbraio - 4.a sez. Tribunale - Casa via Giulia n. 50-51 - L. 188,496.

Dalla Provincia Romana

Anzio, 31 — Una grave disgrazia accadde in una fabbrica di proprietà dell'ing. Venturini sulla spiaggia di Ponente ove si sta costruendo il secondo piano del villino. Due manuali precipitarono da una scala a piuoli che per incuria dell'intraprenditore dei lavori murarii era stata appoggiata a due palanche poste su due cavalletti senza alcuna chiodatura che mantenesse l'insieme.

Il manuale Aristide Del Gatto se la cavò con poche contusioni; ma l'altro di nome Giuseppe Trinci, di anni 15, figlio di una povera vedova, ebbe le braccia rotte, e riportò ferite multiple al capo ed una forte contusione ad una gamba.

Fu portato dai compagni immediatamente alla farmacia ove ebbe le prime cure e quindi alla propria abitazione. Ne avrà per due mesi di cura, salvo complicazioni.

Chi risarcirà i danni di questa povera vedova?

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 11.3 — Minimo 3.0.

Vaticano — L'*Osservatore Romano* pubblica la nomina della Missione Pontificia in Olanda, per presentare le felicitazioni del Papa alla Regina Guglielmina. E' composta dei monsignori Granito di Belmonte, Nunzio a Bruxelles, e Peri-Morosini addetto a quella Nunziatura.

Arrivi e partenze — Mercoledì alle 14.50, per Torino, partì il sottosegr. di Stato on. Rava.

— Ieri alle 12,30 S. E. Panzacchi è partito per Firenze.

— Il Duca Filippo D'Orleans è giunto da Napoli ed ha proseguito per Firenze.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

La bollatura dei barili romani. — Abbiamo accennato più d'una volta all'inconveniente antico che si verifica nella compra-vendita di vino a danno dei produttori del Lazio. Mentre all'atto di fissare il prezzo si calcola la botte per 960 litri, quando si tratta di caricare l'acquirente si presenta con 16 barili e siccome i barili contengono d'ordinario 62 litri invece di 60, ne consegue che il venditore deve dare 32 litri di più per botte.

Si calcola che nella sola città di Velletri su 10 mila botti che si vendono in media si verifica una differenza di circa 6000 barili a danno dei venditori, specialmente i più bisognosi.

Per rimediare a questo abuso, che si risolve in una specie di tacita frode, gli on. Giacinto Frascara e Aguglia hanno presentato il seguente progetto di legge, che gli Uffici della Camera hanno ieri ammesso alla lettura e sul quale ci riserviamo qualche osservazione.

Art. 1. — Fra le misure di capacità contemplate nella tabella allegato *B* al testo unico della legge sui pesi e sulle misure pubblicato con R. Decreto 23 agosto 1890 è aggiunto il sestuplo decalitro o barile romano.

Art. 2. — Il diritto per la prima e per le successive verifiche del sestuplo decalitro sarà di lire 0.20 per ogni recipiente, con un minimo però di 1 lira per ogni verifica.

Art. 2. — La bollatura dei barili sarà obbligatoria a norma degli articoli 12 e 16 del testo unico 23 agosto 1890. Per la bollatura dei barili esistenti viene fissato il termine di sei mesi dalla data della pubblicazione della presente legge. Per tutte le altre disposizioni e modalità vale quanto è stabilito nel testo unico 23 agosto 1890.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il cav. ing. Scipione Lapi, l'esimio editore in Città di Castello, che fece omaggio a S. M. di una copia speciale, con iniziali miniate, dei primi cinque fascicoli sinora usciti della gran ristampa dei *Rerum Italicarum scriptores* del Muratori, diretta da Giosuè Carducci e da Vittorio Fiorini e dedicata alla Regina Madre.

S. M. ha gradito molto l'omaggio, ha lodato l'idea della ristampa secondo i risultati della critica moderna e si è compiaciuto del modo come fu attuata.

Si è poi informato dello stabilimento tipografico, delle maggiori opere che vi si pubblicano e delle cose artistiche di Città di Castello.

Croce Rossa. — Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri il Consiglio direttivo della Croce Rossa italiana composto dei signori conte generale Taverna presidente dell'Associazione, conte Pompeo Troili Asclepi marchese Ruggero Maurigi, conte Gian Giacomo Della Somaglia, vice presidenti; dott. cav. Pietro Balestra comm. Gustavo Cavaceppi, comm. Giovanni Cadolini, avv. Scipione Lupacchioli, prof. comm. Gaetano Mazzoni, prof. comm. Paolo Postempski consiglieri; ten. generale Vittorio Cortese, vice ammiraglio sen. Carlo Cesare Cerruti e marchese Fassati di Balzola delegati.

Il Consiglio presentò i distintivi di Alti Protettori dell'Associazione alle LL. MM. che gradirono assai l'omaggio e si intrattennero con tutti mostrandosi bene informati delle condizioni della Croce Rossa Italiana e di quelle straniere.

Gli argomenti principali che vennero toccati furono l'attività della Croce Rossa in tempo di pace ed il servizio della Croce Rossa in tempo di guerra e le accresciute sue difficoltà cagionate dalla maggiore efficacia delle nuove armi.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

Rinvia con osservazioni i bilanci dei Comuni di: Cervara, Manziana, Rocca Priora, Merlupo, Oriolo Romano, Vallinfreda, Subiaco, Ronciglione, Ripi, Morolo, Arcinazzo, Scrofano, Vetralla, Nettuno, Montorio.

Autorizza ad eccedere il limite legale della sovrimposta i comuni di: Monte S. Giovanni, S. Angelo Romano, Ponzano Romano, Torrita Tiberina, Rocca di Papa, Grottaferrata.

Approva lo svincolo della cauzione esattoriale 1893-97 di Tessennella e la sostituzione della cauzione esattoriale di Paliano e dà parere favorevole alla cessione dell'esattoria comunale di Anzio.

Manziana. Approva la concessione di area comunale a Minelli Pietro.

Nepi. Autorizza la cancellazione parziale d'ipoteca a carico di Fortebracci.

Anticoli di Campagna. Approva il regolamento delle guardie municipali.

Ceprano. Approva il regolamento pel dazio consumo.

Marino. Approva la pensione alla vedova Terribile.

Bracciano. Approva la transazione Berta pel giudizio di verifica dei beni già Crisanti.

Pisoniano. Approva la transazione coi fratelli Deodati.

Gradoli. Approva il regolamento per la prestazione in natura.

Rocca di Papa. Autorizza a stare in giudizio contro Tradei.

Canino. Non approva i provvedimenti del R. commissario per manutenzione di strade.

Leprignano. Università agraria - Approva la transazione con il sig. Forti e con l'impresa Vitali.

Montorio Romano. Approva la spesa per la collettoria postale.

Sonnino. Non approva il mutuo di L. 1000 per spese giudiziarie.

Lubiano. Non approva il prelevamento di L. 3000 per distribuzione di grano alla popolazione.

Villa S. Stefano. Non approva il mutuo di L. 6000 per sospendere la riscossione delle tasse comunali.

Colonna. Approva il sussidio al farmacista.

Sonnino. Approva la transazione con Preti Lorenzo.

Orte. Approva il regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

S. Vito Romano. Non approva il mutuo di L. 10,000 coll'esattore comunale.

Bieda. Università agraria. Approva la dilazione al debitore Feruzzi.

Veiano. Non approva i provvedimenti per distribuzione di grano alla popolazione.

Gradoli. Approva la dilazione al debitore Sarti.

Marta. Approva la tariffa daziaria.

Leprignano. Approva l'affitto delle erbe degli stradoni comunali all'Università agraria.

Bieda. Università agraria. Approva i provvedimenti pel pascolo delle mezzagne.

Bracciano. Autorizza il ricorso in Cassazione della causa Fendi e Rigacci.

Ischia di Castro - Approva la tariffa daziaria.

Vico nel Lazio. Approva la nomina di una nuova levatrice.

Patrica. Monte frumentario. Approva la nomina dell'esattore.

Velletri. Dà parere favorevole sul nuovo statuto organico del Monte di pietà.

Fiano Romano, Confraternite. Approva la cessione di enfiteusi di un terreno ad ... Agostino.

Consiglio sanitario. — Il Prefetto Colmayer ha ieri presieduto il Consiglio provinciale sanitario adunatosi per affari di ordinaria amministrazione.

Ricchezza mobile. — Il senatore Balestra ha presieduto la Commissione provinciale d'appello dell'imposte dirette (ricchezza mobile).

Collegio Romano. — Un pubblico insolitamente numeroso accorse ieri ad udire la prima delle tre conferenze del prof. Domenico Gnoli sui monumenti di Roma.

L'egregio conferenziere parlò delle chiese, cominciando dalle antiche basiliche, e della forma delle loro parti dall'atrio al *sanctuarium*, dal mosaico che riveste l'abside all'arco di trionfo sopra la tomba.

Il paganesimo vinto è condannato a fornire i materiali alla nuova chiesa: prima essi sono omogenei e disposti regolarmente, poi difformi e accozzati alla rinfusa: e la loro copia impedisce lo sviluppo d'un'architettura nuova. Nell'XI e nel XII sec. accanto alle basiliche sorgono i campanili bizantini.

Il prof. Gnoli accennò poi ai battisteri circolari e alle chiese di varie forme che presero luogo entro antichi edifizi.

Nel sec. XI sorge in Roma la scuola dei Cosmati, anticipazione del Rinascimento, e si divide in due periodi: romano e gotico sotto l'influenza toscana.

Nel sec. XIII la chiesa gotica si sovrappone, nell'Aracoeli, all'antica basilica, e sorge con la Minerva la nuova chiesa gotica.

Trasportata la sede del papato in Avignone, Roma cadde in un periodo di sfacelo e di barbarie, fino a che nel 1443, col ritorno di Eugenio IV, incominciò il Rinascimento romano, che si sovrappose al gotico nella chiesa di S. Marco. Sisto IV e Giulio II rinnovano Roma e sorgono a miriadi le chiese da S. Maria del Popolo a S. Pietro, che un esercito di scultori delle tre scuole, con a capo Mino da Fiesole, Antonio Lombardo e Paolo Romano, decora.

Nel 1600 infine si ha un nuovo tipo di chiese circolari o poligonali e le cupole assumono diversissime forme.

Il prof. Gnoli terminò la sua splendida e dotta conferenza, illustrata da numerose e belle proiezioni, con un volo lirico, pieno di toccante poesia, e fu salutato in fine da vivissimi applausi.

In onore di G. Verdi. — Anche la scuola musicale Cooperativa volle rendere omaggio all'illustre maestro che ornò di allori i trofei dell'arte italiana, e ieri alle 17 nei locali della scuola in piazza Santa Chiara dinanzi ad uno sceltissimo pubblico il dottor Giorgio Barini lesse un'applauditissima commemorazione.

Presentato dal vice presidente dott. L. Cochetti l'oratore cominciò ad enumerare tutte le opere del Verdi; accennò al suo patriottismo nelle ansie e travagli che l'Italia allora provava leggendo alcune lettere dirette a Mariani, nelle quali emergono vive e sonore le note e i sentimenti patriottici dell'illustre maestro.

Parlò poi delle doti di Verdi, dell'arte sua che ebbe scatti di forza e di amore, d'una irresistibile violenza, lontano dai mezzi maneggi di quei maestri che sotto l'inghirlandata forma nascondono il rachitismo del pensiero!

Terminò incitando i giovani a seguire le orme del Gran Maestro nella battaglia dell'arte.

Per il censimento — Ieri i commessi del censimento hanno cominciato il giro dei rispettivi perimetri per prendere notizie del numero degli individui componenti le rispettive famiglie, onde rilasciare a ciascuno la scheda di censimento. Questo lavoro dovrà essere ultimato per domenica prossima. Siamo sicuri che tutti si adopreranno per facilitare ai commessi il compito loro, trattandosi di un'opera della massima importanza e che richiede la cooperazione di tutta la cittadinanza.

Ricreatorio popolare Natale Del Grande — Convenuti dal presidente del Consiglio direttivo del Ricreatorio, si sono adunati, nelle sale terrene del palazzo provinciale, parecchi notabili popolani dei Rioni Monti e Campitelli, per organizzare un trattenimento di ricreazione per i giovanetti dei detti Rioni ascritti al Ricreatorio. Stabilito che la festa debba aver luogo domenica 17 corrente e concertato il programma, la Commissione esecutiva ha proceduto all'elezione dell'ufficio di presidenza, che riuscì composto dei sigg. Domenico Sinibaldi presidente, Ricci e Ristori vice-presidenti e Ripostelli segretario.

Comitato contro la tratta delle bianche. — Ieri (31), alle 14, si adunava all'Associazione della Stampa, il Consiglio direttivo del Comitato contro la tratta delle bianche. L'adunanza fu numerosa ed animata. Si procedette alla nomina di una Commissione esecutiva che risultò così composta: Presidente: on. Luigi Luzzatti; vice-presidenti: D. Laura Minghetti e on. dep. Celli; consiglieri: contessa Robilant, signora Rosset, conte Balzani, on. dep. Valli; segretari: signora Anna Celli, dott. Garofalo, dott. Prochet; economo: cav. Rosset.

Note mondane. — A rompere la monotonia di questo triste Carnevale la contessa Agnese Moroni Lugani diede mercoledì 30 corr. una animatissima *Sauterie* per inaugurare il suo bel villino in via Castro Pretorio.

Moltissime le signore della nostra aristocrazia, quali la principessa donna Lina Corsini, la principessa di Solofra, la marchesa Serlupi Sacchetti, la principessa Boncompagni, la principessa Ruspoli, la principessa Del Drago, la contessa Bezzi e molte altre.

Fra gli uomini: Solofra, Cini, Piombino, D'Antuni, Spinola, Fani, Macchi, Pelagallo, Pietromarchi, Mugnoz, San Martino ecc.

Non mancò un grazioso *cotillon* con ricchi doni e la simpatica festa si chiuse con una squisita cena.

I gentili padroni di casa possono andar superbi del successo.

— Il giorno 5, *The dansant* da M.me Hurlbert al palazzo Sciarra.

— In breve gran ballo al Grand Hôtel per beneficenza.

Ballo all'Hôtel Royal. — Causa la morte della Regina Vittoria, la festa di ballo che doveva darsi da Mrs. Bartlett all'*Hôtel Royal* si darà invece dopo le feste di Pasqua.

Comitato permanente Umberto I. — Il Comitato Umberto I per solennizzare il primo anniversario della fondazione della Cucina popolare XX Settembre, che ricorre il giorno 10 corr., ha deliberato il seguente programma:

1° Inaugurazione della bandiera.

2° Banchetto a 150 poveri del Rione, che verrà offerto dal Comitato nei locali della Cucina XX Settembre.

3° Conferimento di due libretti della Cassa postale di Risparmio di lire 15 l'uno, che verranno donati ai due alunni che frequentano con maggior profitto le scuole comunali del Rione.

Per Giuseppe Verdi. — Il Circolo Generale Operaio ha con deliberazione unanime stabilito di commemorare Giuseppe Verdi, e ne ha incaricato il socio avv. Sabino Rinella, che domani, alle ore 21, nella sala sociale in via del Panthe n farà la commemorazione.

Consiglio dei Procuratori. — In seguito al parziale rinnovamento annuale del Consiglio, si è ieri proceduto alla nuova elezione delle cariche. Confermato per acclamazione a *presidente* l'avv. march. Clavarino, furono rieletti: a *segretario* l'avv. cav. Curzio Lesen, a *tesoriere* l'avv. Giulio Paolucci, a delegato per la *biblioteca* l'avv. cav. Camillo Lanza.

Circolo Militare — Il Circolo Militare darà — come ogni anno — la festa dei bambini che avrà luogo giovedì 14 febbraio. Le famiglie dei soci potranno intervenirvi senza biglietti speciali.

L'infortunio al Velodromo — La presidenza della Società "Forza e Coraggio" ci prega di render noto a quanti si interessano dello stato dell'infelice Ulderico Tatta, gravemente ferito all'occhio destro domenica in una partita di *foot-ball* al Velodromo, che l'infermo si trova degente nell'Istituto oftalmico Torlonia, alla salita di S. Onofrio.

Ivi è stato amorosamente accolto dal distinto prof. comm. Mariano Scellingo, direttore di quell'istituto il quale è indubbiamente il migliore di Roma.

La Società stessa ringrazia, poi, per nostro mezzo, tutte le altre società sportive che si sono interessate, moralmente e materialmente del disgraziato suo socio.

Malattie di orecchie, gola e naso. — Lo specialista dott. Romanini riceve nel suo studio, via Poli 20 p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Telef. 2288.

Il dott. F. Fioroni si è trasferito al Corso Vitt. Em. 24 (presso il Gesù). Riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14.

Dottor Bruni, oculista, riceve dall'1 alle 4, via Frattina 104.

I più fini liquori? — Sono quelli della ditta *Buton*, Piazza Trevi 88. Unico *grand prix* a Parigi.

Rapina. — Lorenzo Vizziali, di 54 anni, da Montorio, abitante in via Sabelli 82, ieri denunciò alla delegazione di P. S. di Porta S. Lorenzo che la notte precedente, nella via predetta, mentre rincasava, un po' brillo, venne avvicinato da tre sconosciuti. Da uno di questi ad un tratto gli venivano tolti con uno strappo la catena e l'orologio d'argento, mentre dagli altri due era tenuto stretto tanto che ogni suo movimento di reazione gli era impedito.

I tre manigoldi poi si diedero a fuga.

La mattina il Vizziali si accorse che nella tasca interna della giacca mancava il portafogli che conteneva centottanta lire. Il derubato però dichiarò di non sapere se il portafogli gli fosse stato tolto o se l'avesse perduto.

La delegazione di Porta S. Lorenzo, dopo attive indagini, identificò ed arrestò l'autore della rapina dell'orologio e della catena. Si chiama Michele Arceva di 19 anni, di Elia Fiume Rapido, pregiudicato, che venne riconosciuto dallo stesso Vizziali.

L'autorità è sulle traccie dei due complici.

Le gesta di un prepotente. — Ieri alle 14.30 venne arrestato Eugenio Gremolini, di venti anni, da Pesaro, vetturino, perchè era riuscito a truffare alla Società contro l'accattonaggio un buono di soccorso che non gli spettava.

Al momento dell'arresto il Gremolini si ribellò alla guardia di P. S. Domenico Amadei, di 34 anni, da Città Ducale, producendole escoriazioni al braccio destro. La guardia si fece medicare a Sant'Antonio.

Identificazione. — L'individuo che ieri l'altro si gettò nell'Aniene fu ieri identificato per Giuseppe Baiocchi, di 54 anni, da Morciano (Forlì), abitante in via Napoleone III, n. 28, calderaio nelle officine di costruzione delle macchine ferroviarie, Rete Mediterranea.

Si accertò che il suicidio fu causato da dissesti finanziarii.

Ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, dopo essersi introdotti nel portone di una casa in piazza Rusticucci, scesero in una cantina.

Praticarono quindi un grosso foro ad una parete; passando da questo in un'altra cantina appartenente al forno di Di Folco Serafino. Scassinati con gli scalpelli i tiretti del bancone si portarono via circa 3700 lire.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 4 febbraio 1901 - **1.ª** ***Custodia vende***

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 luglio 1900 fino alla polizza **158100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 luglio 1900 fino alla polizza **167426.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì, 1° saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Il Senato di ieri.

Approvò d'urgenza un progetto presentato dal Ministro della P. I. col quale si dichiara monumento nazionale la Casa di Roncole in cui nacque Giuseppe Verdi e perchè la salma dell'illustre Maestro sia tumulata nell'Istituto da lui fondato a Milano.

Intraprese inoltre la discussione del disegno di legge sulla rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, si sono approvati tutti gli articoli del progetto sui Consorzi contro la fillossera, e si è votato per la nomina di alcuni commissari.

Lo svolgimento di una mozione presentata dall'on. Daneo Edoardo ed altri sullo scioglimento della Camera del lavoro di Genova fu, d'accordo fra il Pres. del Consiglio e il proponente, rinviato a lunedì, con le altre interpellanze sull'argomento.

Dopo una breve discussione, si è deliberato che oggi si discuterà la legge sui premi alla marina mercantile.

Giunta Generale del bilancio.

Nella seduta di ieri la Giunta ha ripreso la discussione del progetto di legge sulle spese straordinarie militari.

Il relatore, on. Marazzi, ha comunicato il suo colloquio col ministro della guerra, il quale accedendo intieramente all'ordine del giorno della Giunta, ne accetta tutte le conseguenze, cioè che i 25 milioni delle aree siano computati per le spese straordinarie fuori della somma consolidata dei 239 milioni, compresa però l'artiglieria da nove e mettendo in seconda linea le spese per fortificazioni, caserme, ecc.

L'on. Niccolini ha chiesto che siano comunicate alla Giunta le perizie delle aree, per evitare sorprese nelle eventuali vendite.

La discussione si è fatta vivacissima, tanto che l'on. Alessio ha chiesto la constatazione del numero legale. E siccome la Giunta non era in numero la seduta è stata rimandata alle 4 1/2.

La Giunta, ripresa la seduta, ha approvato il progetto delle spese straordinarie militari, incaricando l'on. Marazzi di consegnare subito la relazione.

Consiglio dei ministri.

Alle ore 1 1/2 di ieri i ministri si sono riuniti a Consiglio in una sala di Montecitorio per intendersi circa la fissazione dell'ordine del giorno della Camera per le sedute di oggi e domani.

Francia e Italia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi. 31. — Il colonnello Silvestre, aiutante di campo del Presidente della Repubblica, giungerà sabato, 2 febbraio, a Roma, latore delle insegne di Gran Croce della Legion d'Onore, destinate a S. M. Re Vittorio Emanuele III e di una lettera autografa del signor Loubet per Sua Maestà.

Le insegne e la lettera saranno consegnate al Re dall'ambasciatore di Francia, signor Barrère, accreditato specialmente per questa gradita occasione quale ambasciatore straordinario, il quale presenterà il colonnello Silvestre a S. M.

Nelle Intendenze di finanza.

I seguenti reggenti hanno conseguito l'effettività del grado:

Tucci cav. Luigi ad Ancona — Bonello cav. Luigi a Cagliari — Cassone cav. Sisto a Caserta — Ambrosini cav. Federico a Campobasso — Messargi cav. Demetrio a Verona — Del Guerra cav. Enrico a Reggio Calabria.

Per gli archivi di Stato.

Il 30 e 31 gennaio si è riunito il Consiglio per gli archivi di Stato sotto la presidenza del sen. P. Villari.

Prese parte ai lavori anche il sen. Serena di recente nominato membro del Consiglio.

Sono state prese parecchie importanti decisioni fra cui l'apertura di un concorso per provvedere al posto di direttore dell'archivio di Stato di Lucca e un voto per sollecitare l'attuazione del nuovo ruolo organico per gli impiegati di archivio.

Ministero P. Istruzione.

E' stato firmato il decreto che autorizza la presentazione del progetto di legge che dichiara monumento nazionale la casa ove nacque Giuseppe Verdi a Roncole.

R sa dott. Daniele, straordinario di zoologia, anatomia e fisiologia comparata e direttore del relativo gabinetto a Sassari.

Mya prof. Giuseppe, ordinario di clinica pediatrica, è incaricato dell'insegnamento della patologia speciale dimostrativa medica a Firenze.

Lombardi ing. Luigi è nominato ordinario di fisica tecnica e direttore del relativo gabinetto nella scuola degli ingegneri di Napoli.

Cinquini prof. Adolfo è abilitato alla libera docenza in grammatica greca e latina a Roma; Traglia prof. Antonio id. in filosofia teoretica a Roma.

I provveditori agli studi Gervaso Vincenzo e Bustelli Anton Maria sono stati collocati a riposo.

Sono stati nominati provveditori Stoppoloni cav. Aurelio e Solerti cav. Angelo.

Il Ministero ha decretato che i direttori e gl'insegnanti degli istituti pareggiati d'istruzione secondaria, classica e tecnica e delle scuole normali pareggiate possono avere libri a prestito dalla biblioteca pubblica governativa esistente nel luogo dove essi tengono ufficio di direttore o di insegnante se l'ente, a cui l'istituto pareggiato appartiene, dichiari, nelle debite forme, di restare garante delle opere che saranno prestate.

Lo stesso ministero ha inviato una circolare ai prefetti, sindaci e autorità scolastiche per rammentare loro che fino a tutto l'anno 1909 le provincie e i comuni possono ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti, su proposta del ministero, mutui di favore al saggio del 2 0/0 per provvedere all'acquisto di terreni, alla costruzione, all'ampliamento e al restauro degli edifici scolastici nel limite massimo di 70,000 lire per ogni mutuo e per ogni edificio.

Per il pagamento della differenza degli interessi fra il saggio normale e quello del 2 0/0 la legge del 15 luglio 1900, mette a disposizione del ministero la somma di L. 50,000 annue a vantaggio degli edifici per le scuole elementari e per gli asili d'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti e di L. 25,000 a vantaggio di quelli destinati all'istruzione secondaria, classica, tecnica e normale ed ai convitti.

Tali stanziamenti permetteranno quindi la concessione di tanti mutui per la somma complessiva *di tre milioni e mezzo circa ogni anno.*

Ministero Agricoltura.

E' approvata l'ordinanza del Prefetto di Caserta con cui si omologa la conciliazione fra il comune di Conca della Campania e 11 occupatori di terreni demaniali.

— Sono accettate le dimissioni del sig. Pietro Bolazzi da presidente supplente del Collegio di probiviri per l'industria della seta in Jesi e viene nominato in sua vece l'ing. Carlo Fossa Mancini.

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Mauro Del Giudice da presidente del Collegio di probiviri per l'industria del legno con sede in Roma e viene nominato in sua vece il pretore avv. Luigi Ordino.

Il dott. Ezio Marchi è nominato professore reggente per l'insegnamento della zootecnia nella scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia.

I signori Pietro Spadaro di Palermo e cav. Pietro Calapai di Messina sono confermati membri della Commissione per la pesca.

Il verificatore dell'ufficio metrico Gio. Batt. Cantelli, è collocato a riposo.

E' approvato lo statuto organico del nuovo Istituto di previdenza per il personale delle Società ferroviarie esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, assunto in servizio dal 1 gennaio 1897.

Ministero Lavori pubblici.

Si è firmato il decreto che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata a Parigi tra l'Italia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia, la Russia, il Belgio, la Danimarca, i Paesi Bassi, la Svizzera ed il Granducato di Lussemburgo, pel trasporto delle merci a mezzo delle ferrovie.

I volontari Ruini, Bartolomeo, De Rossi Francesco, Mereu Vittorio e Mastelloni Ugo sono stati nominati vice segr. di 2ª classe.

In seguito ad apposito quesito formulato, il Ministero dei Lavori Pubblici ha ritenuto che al personale di basso servizio delle ferrovie spetti il quarto delle pene pecuniarie derivanti da contravvenzioni.

Ministero Marina.

— Il Consiglio Superiore di Marina ha approvato le proposte di onorificenze fatte dall'amm. Candiani per gli ufficiali, sott'officiali e marinai che si distinsero in Cina.

— E' partita ieri da Livorno la corvetta germanica *Charlotte*. Vi fu grande scambio di cortesie tra gli allievi della Scuola germanica e gli allievi dell'Accad. Navale di Livorno.

— Il *Volta* è partito ieri da Porto Said ed ha proseguito per Massaua.

Il capitano di vascello Ruisecco Candido è collocato nella posizione di servizio ausiliario e nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Sono fatte le seguenti promozioni:

A capitano di vascello, Zezi Ermenegildo — a capitano di fregata, Cito Filomarino Luigi — a capitano di corvetta: De Matera Giuseppe, Bonomo di Castania Quintino — a tenente di vascello: Piana Enrico, De Lucia Giuseppe, Pegallo Gio. Batt., Barbaro Guido, Farina Vittorio, Lanelli Gino, Leone Vincenzo, Ginocchio Manlio, Visconti-Prasca Sebastiano, De Feo Vincenzo, Guercia Ippolito, Angeli Angelo — a sottotenente di vascello: De Bellegarde de Saint Lary Enrico, Avati Roberto.

Lo *Strale* è partito da Pillau e giunto a Neufahrwasser.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 31 contiene:

R. D. che classifica in prima categoria la bonificazione della Pianura Settentrionale Pisana — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agr. ind. e comm. — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 7 al 13 gennaio — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno. Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. - Il 27 corr. in Celleno, prov. di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Nel Brasile

(S) **Londra**, 31 — Il *Times* ha da Bahia: Due banche brasiliane hanno sospeso i pagamenti.

ULTIMA ORA

Milano, 31 genn., ore 18. — Il cav. Alessandro Fano è morto oggi. Era nato a Trieste nel 1843. Aveva fondato qui e diretto il giornale *Mondo artistico* e l'omonima agenzia teatrale, che è una delle più accreditate.

Aveva esercitato a lungo un certo influsso sul campo della critica, insieme con Fortis, con Filippi e con Paolo Ferrari. Tutti e quattro formavano la così detta *Lega degli F.* Il Fano era stato unito in amicizia con parecchie celebrità della musica e del canto: ricorderò fra quelle Giuseppe Verdi, fra queste Adelina Patti.

Commemorazione di Verdi.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Napoli, 31, ore 18. — La commemorazione di Verdi era stata organizzata dalla redazione del giornale al "Boheme". Le associazioni dovevano trovarsi in piazza Dante, ma per ordine avuto dal Prefetto si riunirono in piazza della Borsa a mezzogiorno preciso.

Molte erano le associazioni con musica e bandiera; eranvi ancora i maestri e le masse corali del San Carlo e molti maestri di musica; il corteo mosse imponentissimo all'una e mezzo, preceduto da una corona di allori con nastri bianchi, colla scritta: *Napoli a Verdi.*

Giunto il corteo al San Carlo, si permise l'ingresso nel vestibolo alle sole rappresentanze; gli studenti tentarono far ressa selvaggia per entrare e rompere i cordoni di agenti posti all'ingresso per impedirne l'accesso.

Da ciò enorme confusione; gli studenti cominciarono a urlare, fischiare, e così la commemorazione, che doveva riuscire solenne e decorosa, si trasformò in un indegno spettacolo.

Invano il maestro Darienzo tentò di parlare, perchè fischi ed urli coprirono le sue parole.

Un picchetto di bersaglieri sgombrò allora i portici sbandando gli studenti per via del Plebiscito.

Allora il maestro Darienzo affacciatosi al balcone dell'amministrazione del teatro pronunciò alle associazioni convenute, mantenutesi estranee al disordine, un applaudito discorso.

Il Banco di Napoli e il Credito Agrario.

Ore 18.30. — In una delle ultime riunioni dei deputati pugliesi, dall'on. Codacci-Pisanelli venne affermato che tra l'on. Luzzatti e il direttore del Banco di Napoli correvano trattative per presentare un progetto di legge inteso ad organizzare il credito agrario nelle nostre provincie.

Per informazioni assunte posso indicarvi i precedenti di questa proposta.

La Cassa di Risparmio e il Banco di Napoli — per effetto della legge del 95 — devono impiegare la loro attività in titoli di Stato garentibili.

Fino al 1897 corse tra il Ministro del Tesoro e il Direttore del Banco uno scambio di idee intorno alla opportunità di consentire alla Cassa di Risparmio del Banco la facoltà di impiegare una parte del disponibile nell'interesse dell'agricoltura meridionale per mezzo del credito.

I depositi da quel tempo vennero sempre crescendo; questo concetto fu espresso anche dall'on. Luzzatti che accolse con entusiasmo la proposta di bonifica del mezzogiorno; seguì il Boselli, il Vacchelli nel 99 accettò lo stesso concetto. Attualmente l'on. Luzzatti riprenderebbe la proposta del direttore del Banco.

L'articolo unico del disegno di legge sarebbe concepito a un dipresso così:

"Autorizzasi la Cassa di risparmio del Banco di Napoli ad adoperare una quota parte dei depositi della Cassa di risparmio in operazioni di credito agrario".

Perchè intendasi con precisione la importanza di questa iniziativa parlamentare, aggiunge che il credito come dovrebbe organizzarsi, si occuperebbe delle operazioni del secondo titolo cioè in natura per le operazioni agrarie, operazioni che non sarebbero fatte direttamente ma per mezzo di associazioni intermedie.

L'on. Luzzatti afferma che queste Associazioni dovrebbero avere per complemento la cattedra ambulante di agricoltura. Come elemento tecnico i Consorzi meridionali piglierebbero dai soci delle cambiali che la Cassa di risparmio del Banco riscuoterebbe, cioè i Consorzi acquisterebbero direttamente ciò che fornirebbero ai soci.

Nell'Ateneo di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

— *Ore 18.35* — Stamani gli studenti si mantennero calmi.

In piazza S. Domenico, verso le 9, si riunì un gruppo di laureandi per accordarsi sul modo di ottenere la riapertura dell'Università e continuare così gli esami, stabilendo contemporaneamente di inviare una nuova Commissione al Rettore. Alle Cliniche le lezioni non furono turbate.

BORSE E MERCATI

Roma, 31 gennaio

Il mercato, pur conservando una buona tendenza fu oggi meno fermo per qualche realizzo.

La Rendita per contanti si quotò da 100.30 a 100.22 1/2 e per fine corrente 100.40 a 100.35 per chiudere domandata al più alto corso.

Rendita 4 1/2 a 111,05 contanti.

Banca d'Italia 874 — Commerciale 711 — Credito 575 — Banco Roma 137 — Gestioni 129 — Gas 793 — Acque 1062 — Condotte 250 — Molini 74 — Omnibus 364 — Metalli 171 — Immobiliari 176 — Fondiario 505 — Ferriere 138 — Carburo 367 a 374 — Zuccheri 94 — Concimi 101 — Forni 75 — Montecatini 238 a 242.

Cambi sostenuti.

Francia 105,90 — Londra 26.63.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 100.37 1/2 — Gas di Roma 795 — Ferriere 138 — Carburo 388 — Montecatini 246.

Cambio dazio doganale 1 febbraio L. 105.87

Dal 28 al 3 — fino a L. 100 — L. 105,85.

BORSE ITALIANE — 31 Gennaio 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

RI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con.	100 35	100 27	100 27	100 20
Id fine	— —	100 47	100 37	—
Id. 4 1/2 0/0	110 75	— —	110 80	110 75
Az. B. d'Italia	874 —	— —	— —	870 —
„ B Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	530 —	531 —	531 —	529 —
„ „ Merid.	712 50	712 —	719 —	710 —
„ di Torino.	— —	— —	275 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	160 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	447 —	449 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	419 —	418 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	304 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	315 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	501 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 82	105 82	105 85	105 80
Berlino id.	129 95	129 95	129 95	130 —
Londra id.	26 61	26 62	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 63	26 28

Consolidati - Media uff. del Regno, 30 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100,32 1/8	98,32 1/8
4 1/2 netto	110 62 3/8	109.49 7/8
4 0/0 netto	100.12 1/2	98.12 1/2
3 0/0 lordo	61.70	60 50

Parigi, 31, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	100 80	— —
„ 3 0/0 perp.	102 05	102 12	102 —
„ 3 1/2 0/0.	103 52	103 67	103 60
ITALIANA 5 0/0	94 90	94 85	94 92
turca	24 20	24 30	23 97
spagnuola	71 95	72 —	72 —
russa nuova	— —	86 20	— —
portoghese	23 70	23 77	28 95
ungherese	— —	99 25	99 25
Egiziano 4 0/0	— —	107 60	107 80
Banca di Parigi	— —	1055 —	1055 —
Banca Ottomana	— —	541 —	538 —
Credito Fondiario	— —	665 —	— —
Azioni Suez	— —	3615 —	3607 —
Lotti Turchi	— —	112 —	111 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	672 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	5 3/8
su Londra	— —	25 16	25 15
su Madrid	36 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	101 93	R.	0 20
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	100 30	Rip.	0 28
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	103 60	R.	0 25
Rendita italiana 5 0/0	94 80	Rip.	0 10
Banca di Parigi	1055 —	Riporto	0 10
Credito Fondiario	665 —	R.	2 —
Azioni Suez	3610 —	Rip.	5 50
Ferrovie austriache	705 —	Rip.	1 25
Ferrovie Lombarde	140 —	Rip.	1 —
Ferrovie meridionali a termine	675 —	Rip.	1 12
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	72 05	Riporto	0 10
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	99 15	Rip.	0 12
Rendita Egiziana 4 0/0	107 40	Rip.	0 12

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31 ore 15.50 (fonte francese) — Qualche realizzo liquidazione. Però denaro abbondante, riporti facile.

Parigi, 31, ore 16.05. — (Fonte italiana). Calmi liquidazione facile compenso rendita italiana 94,80 riporto 11 1/2 - extérieur 72,05 - 10 1/2 — Metropolitain 577 Deporto 149 1/2 — 102,11 — 94,65 — 73 — 35/50 — 60/1 — 85/50 — 1444 — 19/10 — 16/20 — 266 — 176 — 261 — 98 - 1056 — 1112 — 65 — 65 — 705 — 165 — 3615 — 2630 — 130 — 147 — 25,30 — 541 — 593.

Vienna, 31, calma	30	31
C. ...	664 75	666 —
R. aust. ...	117 60	117 60
Id. ...	98 30	98 35
N.ui ...	19 16	19 15
Lire ital.	90 50	90 40
C. Londra	240 75	240 50

Londra, 31 apertura	30	31
N.I Cons.	96 5/8	96 11/16
Italiana	94 1/8	94 1/8
Turca	24 3/4	24 11/16
Egiziano	105 7/8	105 7/8
Argento	27 3/4 nb.	27 3/4

Berlino, 31, calma	30	31
Ital. cont.	96 —	95 90
f. mese	96 10	96 10
Az. Merid.	134 50	134 30
„ Medit.	99 50	99 50
Ob. fer. 3 0/0	58 90	58 80
„ Merid.	60 10	60 10
„ Rom.	96 20	96 20
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
Cambio Italia	— —	76 85

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PIATTI LUIGI, gerente.

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE TERZA

La Madonna — Cap. II.

Ottenne che lo mandassero in Algeria.

Partito il giovane, di Alberto non fu più questione, se non che in una delle sue lettere il sottotenente scriveva: " Si hanno notizie di Alberto di Crisenac? „

La signora Villeneuve che aveva incarico di far la lettura al vecchio, adempiva benissimo a quell'ufficio, accentuando le parole in modo che il vecchio non ne perdeva una frase.

La lettura fatta in tal modo è un lavoro meccanico, in cui l'intelligenza fa una parte secondaria.

La contessa aveva pensato di scansare mentalmente e lesse: " Si hanno notizie di Alberto di Crisenac? „

Il vecchio balzò sulla poltrona, ma il colpo era portato e doveva riuscir fatale a quell'uomo, che agli ultimi istanti della vita si pasceva dell'odiosa voluttà della morte.

Sollevandosi sui braccinoli della poltrona, colla persona curva in avanti, egli manifestava il suo furore con grida rauche ed inarticolate.

Spinse la mano per agguantare la lettera rivelatrice, ma lo sforzo gli fece perdere l'equilibrio, e cadde indietro esclamando:

— Miserabili!... vili!... mentitori!...

La signora Villeneuve si trovava molto imbrogliata. Chiamare Andreina sarebbe stato un eccitare maggiormente la collera del vecchio che, eccitato, e furibondo si sollevava tratto tratto per lanciare qualche invettiva, poi ricascava su sè stesso affranto.

Vinto da quella ginnastica, finì col rimanere inerte.

La Villeneuve lo fece mettere a letto e chiamò un dottore. Questi dichiarò che il paziente, era stato colpito da paralisi e che la morte era imminente.

Il generale ed Andreina gli si recarono dappresso. Fu loro impossibile discernere quali sentimenti provasse il vecchio, se anche li riconosceva.

La giovane gli fece una confessione completa di quanto era accaduto confessandogli il suo amore.

Questa confessione fatta con purezza di cuore e con eloquenza appassionata le avrebbe valso il perdono del vecchio. Ma l'aveva egli udita?

In questo caso la scienza non può pronunciarsi. Il fatto è che il moribondo non si mosse, e non articolò parola, tenendo gli occhi smisuratamente aperti.

La vita a poco a poco si ritirava da quel corpo inerte; il polso soltanto era percettibile.

Il barone Crisenac fu avvisato, il suo figlio doveva giungere da un giorno all'altro.

Egli propose di andarlo ad aspettare per ricondurlo immediatamente allo scopo di provocare con la sua presenza, una crisi forse favorevole.

I dottori non si opposero per quanto credessero l'esperienza affatto inutile.

In ogni modo Crisenac andò a Brest, per lo arrivo d'Alberto e ritornarono entrambi a Parigi per la via più breve.

Lo stato dell'ammalato era lo stesso; i polsi si andavano perdendo a poco poco. Alberto aveva discusso a lungo con suo padre.

— Se per disgrazia — diceva — il nonno di Andreina risvegliato in un ultimo spasimo, lancia contro di noi la sua maledizione, addio felicità nostra... Andreina si sottometterà e noi avremo perso il frutto di tanti sforzi...

— E' impossibile, diceva Crisenac; il generale mi ha detto che sua figlia è stata ammirevole nella sua passione.

" Avrebbe intenerito un masso „ son sue espressioni.

" Se il vecchio potrà parlare prima di morire sarà per benedire. La cosa peggiore che possa accadere si è, che egli si spenga incosciente.

Checché ne fosse Alberto era oltremodo commosso nell'oltrepassare la soglia della Villa; Andreina era preparata a riceverlo, e, contrariamente a quello che succede sempre, non pensava a comporsi un atteggiamento, senza sapere che la soverchia gioia fa paura...

Suo padre aveva ricevuto in giardino i due Crisenac,

Andreina dal salotto dov'era aveva visto e si era alzata per andargli incontro.

Un bagliore le offuscò la vista e le parve che le mancasse il terreno. Cadde nelle braccia della madre sorridente e felice.

Per Alberto che aveva provato anch'egli quella rilassatezza riuscì commovente quello stato della sua fidanzata.

Si avvicinò al gruppo formato dalla madre e dalla figlia; e piegando un ginocchio dinanzi a loro, prese la mano che la ragazza teneva abbandonata e vi appressò le labbra:

— Andreina, disse, Andreina, non speravo rivedervi, prima di aver adempiuto la mia missione... Mi perdonerete di avere anticipato l'ora del ritorno?

— Alberto, mormorò lei, sorridendo, adorabilmente, e i suoi occhi testimoniavano il suo amore.

Intanto la signora Villeneuve più interessata di tutti a riparare possibilmente il suo errore involontario, interruppe la muta contemplazione dei giovani.

— Figliuoli cari, disse voi avete un triste pellegrinaggio da compiere...

Alberto si alzò.

— Son pronto, disse con gravità.

Penetrarono insieme, tenendosi per mano nella camera volendo colpire l'immaginazione del moribondo con un simbolo palpabile.

Alberto rivedeva la scena che la sua presenza aveva suscitata in quella casa, e gli si ripresentava alla mente la collera del vecchio.

Ma, avvicinandosi al letto su cui era disteso quel corpo inerte; quando vide la fissità dello sguardo, capì che la tomba avrebbe seppellito per sempre il segreto di quell'anima, e l'inscrutabile formula del poeta filosofo: " la vita nella morte „ gli parve realizzata

L'amore poteva scacciare l'odio; Andreina sarebbe stata il prezzo dell'espiazione.

Con una leggiera pressione della mano, Alberto confidò il suo pensiero ad Andreina; e insieme s'inginocchiarono a piè del letto. Il vecchio sempre immobile non dava segno di vita.

I medici e le infermiere si eran ritirati. Il generale, sua moglie, il barone Crisenac se ne stavano indietro testimonii commossi della scena solenne.

— Dinanzi a Dio, supremo giudice disse Alberto, io giuro di consacrare la mia vita alla felicità della signorina Andreina di Silvepont... Per tre secoli di odio ereditario, le nostre famiglie separate da un delitto di origine non s'incontravano che per sterminarsi...

" Dopo essermi dedicato a distruggere il fatale talismano, domando al cielo di accordarmi la grazia di trasmettere ai secoli, il doppio nome di Crisenac-Silvepont.

Tacque. Lacrime di contentezza sgorgavano dai begli occhi di Andreina. Sua madre, incapace di contenersi faceva udire il rumore d'una respirazione affannosa; il generale e Crisenac si stringevano le labbra a sangue per non piangere.

Il vecchio se ne stava ognora immobile. Con uno slancio spontaneo ed irriflessivo, Andreina si rialzò ed abbracciando il moribondo con effusione:

— Oh! voi acconsentireste, esclamò se vi fosse dato parlare, fare un cenno.

Il vecchio non potè fare nè l'uno nè l'altro, ma un fischio uscì dalle sue labbra semiaperte. Nello stesso momento il suo collo irrigidito e contratto si ripiegò, e la testa gli si abbassò sul petto.

Era morto.

Dopo la constatazione del dottore il generale volle rimanere nella camera mortuaria; chiuse gli occhi del padre e pregò a lungo presso il cadavere. Quando rientrò nel salotto dove i membri delle due famiglie eran riuniti.

— Sono il capo di famiglia, disse e responsabile delle mie azioni.

" La mia coscienza mi proibisce di opporre un ostacolo a voti tanto legittimi. Signor Alberto di Crisenac affido al vostro onore, la felicità della mia Andreina.

Abbracciò Alberto e strinse sul suo petto la la sua adorata fanciulla.

Ormai il passato era scancellato. Per rendere la riconciliazione più completa ci voleva la distruzione materiale della collana o per lo meno la certezza che quel talismano di odio più non esisteva.

Padre e figlio non si facevano illusioni su quel soggetto, e ritornando a casa combinavano il modo di raggiungere una soluzione immediata. Questa era il viaggio di Napoli.

Alberto aveva raccontato al padre che Suavita aveva voluto seguirlo, ovvero seguire Daniele, e che aveva l'intenzione di recarsi fino a Napoli.

— Non ci vedo nessuno inconveniente disse Crisenac, soltanto bisognerebbe che per nulla al mondo Andreina dubitasse di questo viaggio in comune.

" Andreina è la più incantevole delle ragazze, sarà la migliore delle mogli; ma v'è nel fondo del suo carattere un senso di gelosia che l'amore felice farà scomparire; in ogni modo questa malattia morale esige dei grandi riguardi.

— Peraltro, babbo; ho promesso di dirle tutto; ed è abbastanza intelligente per capire che fra lei e quella donna v'è un abbisso.

— La gelosia non ragiona.

— L'amore e la franchezza sono i rimedi più certi... Non voglio che mia moglie, venendo a sapere ciò che le avremo nascosto, abbia il diritto di farmi un rimprovero foss'anche amichevole. Io la terrò avvisata e le chiederò il suo parere.

— A tuo rischio e pericolo, caro Alberto.

Ritornati al palazzo, Crisenac ed Alberto trovarono un telegramma che annunciava per la sera stessa l'arrivo di Daniele e della cantante.

— Andremo alla stazione, disse il padre.

Glielo debbo pure a Daniele di andarlo a ricevere, ed a Pieretta di augurarle la benvenuta.

Difatti le prime persone che videro i due viaggiatori non appena scesero nella sala d'aspetto furono il barone e suo figlio.

La giovane indietreggiò istintivamente; ma Crisenac le porse la mano con tale franchezza amichevole, che essa riprese tosto il suo buono umore.

— Grazie signore. Siete un vero gentiluomo.

— Sì, ma noi pesiamo poco nella bilancia, quando avessimo delle miniere di brillanti, interruppe allegramente Crisenac, non è vero, in paragone al compagno di gioventù, all'innamorato rimpianto ed atteso.

— Zitto! — disse lei — Ci direte tutto ciò al castello d'Agynès, poichè abbiam stabilito, di ridiventare per un dato tempo almeno, lui Daniele il lavoratore, io Pieretta la guardiana di pecore.

Così, ridendo e scherzando aspettarono la consegna dei bauli

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,30	7,—	8,10	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9.—	—	11,35	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	16,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12.16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6 32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10.—	17,25	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14.—	—	14,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10.44	16.30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11.40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.—	—	—	15,35	19.10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7.—	9,20	9.50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	12,40	16.45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10.5	—	—	14.10		20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8.28	—	—	19 35	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10.5	14 19	16,53	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8 25	9,55	—	15 22	22,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,52	15,35	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,35	11,30	18,—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,13	12,32	19,38	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.42	10,44	13,16	19,18	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,15	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,37	12,36	16,40	—	—	—	—	—
Roma a.	7 39	9,10	13,44	17,30	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Jahre, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia